



Coronavirus La ripartenza

La protesta

*Piscine al chiuso solo dal 1 luglio
«Assurdo, non siamo untori»*

Quando sembrava che mancasse appena un paio di virate al traguardo è arrivata la doccia fredda chenesuno, o quasi, si aspettava. La vasca si è fatta improvvisamente più lunga e la data di riapertura è slittata all'1 luglio. Le piscine al chiuso saranno le ultime a riaprire in

Italia. La decisione del governo ha lasciato a bocca aperta l'intero settore, con il presidente della Federazione, Paolo Barelli, che parla di «persecuzione» da parte di «incompetenti» che «manderanno all'aria qualche migliaio di società e impianti sportivi».

Copri fuoco via dal 21 giugno «Italia riapre con gradualità»

Il decreto. Per adesso si torna a casa alle 23, dal 7 giugno anche a mezzanotte. Riaprono le palestre, si alle nozze col green pass. Restano ferme le discoteche

ROMA

MATTEO GUIDELLI

Gli italiani diranno addio al copri fuoco con il solstizio d'estate, il 21 giugno; ma già dalle prossime ore potranno cenare fuori o circolare liberamente fino alle 23 e dal 7 giugno rientrare a casa entro mezzanotte o anche più tardi, se la regione in cui vivono o sono in vacanza avrà dati da zona bianca. Da lunedì potremo anche andare di nuovo in palestra e dalla metà di giugno le coppie potranno tornare a festeggiare i matrimoni.

Ancora non si balla

Le discoteche rimarranno chiuse, unico settore che non ha una data per riaprire. Dura poco più di un'ora e mezza la cabina di regia tra i capigruppo della maggioranza che riscrive le misure per le prossime settimane e che precede il Consiglio dei ministri per tradurre in decreto le decisioni prese. È la linea che emerge e quella già annunciata ampiamente dal presidente del Consiglio Mario Draghi fin dalle prime scelte: si riapre, ma con gradualità e prudenza, poco alla volta per vedere gli effetti sulla curva del virus e per capire quali sono le attività che incidono di più sull'aumento dei contagi. Fonti di governo sottolineano che le scelte sono arrivate all'unanimità ma se il ministro della Salute Roberto Speranza fa trapelare la sua soddisfazione per lo «scorso graduale» adottato nelle riaperture, Enrico Letta parla di «linea giusta» poiché la ripartenza deve essere «irreversibile» e il capodelegazione grilino Stefano Patuanelli sottolinea



Un momento della cabina di regia a Palazzo Chigi

nea «l'intesa totale», il silenzio di Forza Italia e le pressioni di posizione della Lega fanno capire come il centrodestra si aspettasse di più. «Serve più coraggio» dicono dal partito di Matteo Salvini annunciando la battaglia da cavaliere nei prossimi giorni. L'anticipo delle riaperture per le piscine, i matrimoni e le discoteche. La road map è comunque definita e prevede alcune novità e diverse conferme rispetto al

✓ Vince la linea Draghi, «prudenza per vedere gli effetti sulla curva».
Speranza applaude

✓ Anticipata al 15 giugno l'apertura dei parchi a tema.
I centri commerciali aperti già da sabato

re i banchetti di nozze, anche se con una serie di limitazioni. Il numero degli invitati per gli eventi all'aperto e al chiuso verrà stabilito dal Comitato tecnico scientifico e tutti i partecipanti dovranno avere o il certificato di vaccinazione, o quello di avvenuta guarigione o un tampone negativo effettuato nelle 48 precedenti. Si tratta del primo settore che sperimenta il pass già in vigore per spostarsi tra le zone di diverso colore ed è probabile che più si andrà avanti con le vaccinazioni e più verrà esteso ad altre attività, a partire da convegni e congressi che, in caso, partirebbero dal 15 giugno e non dal 1 luglio. Il governo sta inoltre valutando la possibilità di estenderne la validità a 9 mesi dai sei attuali.

In pensione l'indice Rt

Deciso anche il cambio dei parametri del monitoraggio con il quale vengono stabiliti i colori delle Regioni. L'Rt, l'indice di diffusione del contagio, non sarà più determinante: conterranno il tasso di occupazione di terapie intensive e reparti ordinari e l'incidenza dei casi. Con 250 ogni 100mila abitanti si va in zona rossa, con 150-250 in arancione e con 50-150 in giallo. Con meno di 50 casi per 3 settimane consecutive e un rischio basso si va invece in bianco, zona dove le uniche misure in vigore sono il distanziamento e l'uso della mascherina: nei primi 15 giorni di giugno, se il calo dei contagi si confermerà, potrebbero andarci 6 regioni: Friuli Venezia Giulia, Molise e Sardegna, Abruzzo, Veneto e Liguria.



Alcune persone nelle ore prima dell'inizio del copri fuoco a passeggio lungo la Darsena

Over 70, dosi a domicilio per chi non si è prenotato

ROMA

Migliaia di persone, tra settantenni e ottantenni, ancora da vaccinare nei piccoli Comuni dell'entroterra: una parte rappresentativa di quegli oltre due milioni di over 70 che non hanno ancora ricevuto la prima dose secondo l'ultimo report, con circa 500mila ultra ottantenni e quasi un milione e mezzo di cittadini tra i 70 e i 79 anni non ancora vaccinati.

Se in queste ore si moltiplicano in tutto il Paese gli open day per accelerare le somministrazioni alle fasce di età sempre più giovani, cresce il lavoro delle task force inviate dal Commissario per l'Emergenza, Francesco Figliuolo, soprattutto per immunizzare le persone vulnerabili difficilmente raggiungibili. Finora sono 35mila le vaccinazioni effettuate già da 28 team della Difesa, i cosiddetti presidi vaccinali mo-

Estate al via, in vacanza un italiano su due 39 milioni di turisti, ma restano incognite

ROMA

Con la prospettiva di ulteriori riaperture si cominciano a fare i conti sulle vacanze estive. Uno scenario di costante ripresa grazie al progredire delle vaccinazioni e al Green Pass, ma rimangono ombre legate alle paure di un rialzo dei contagi e alla difficile situazione economica di molti italiani. Sono almeno 39 milioni (+12% sul 2020) di arrivi stimati per l'estate con 166 milioni di presenze (+16,2%) secondo un'indagine in collabora-

zione con l'Università del Sannio che l'ANSA ha pubblicato in anteprima. Ma come avverte il presidente di Demoskopika Raffaele Rio, si tratta di «stime prudenziali» visto che ci sono «segnali» che il comparto potrebbe registrare incrementi dei flussi ottimisticamente più rilevanti. Oltre la metà degli italiani ha scelto di andare in vacanza nei prossimi mesi: il 28,7% sta pensando di programmarla, il 20,6% ha deciso di partire anche se manifesta ancora qualche indecisione

ne, il 4,1% ha già prenotato. L'86,8% dei connazionali farà vacanze italiane. Sul versante opposto il 13,2% (percentuale quasi raddoppiata sul 2020) ha scelto di recarsi oltre confine, quasi tutti in una meta europea. Saranno principalmente cinque le destinazioni regionali a trainare la ripresa: Puglia, Toscana, Sicilia, Emilia-Romagna e Sardegna. Secondo Demoskopika il Covid condiziona ancora le scelte di 1 italiano su 4 e anche le difficoltà economiche si fanno sentire,

tanto che il 46,6% degli italiani ha rinviato alle vacanze per i prossimi mesi. Con la paura (24,2%), ma non solo: il 14,1% ha «rinunciato», al di là del Coronavirus. L'8,2% non ne ha «le possibilità economiche». Un dato confermato dal rapporto Confcommercio-Censis: il 20% non andrà in vacanza, più per mancanza di risorse che per la paura dei contagi e quasi la metà delle famiglie (47,4%) non ha fatto programmi a causa dell'incertezza.



La fila dei passeggeri per il test anticovid prima della partenza a Fiumicino



Lombardia

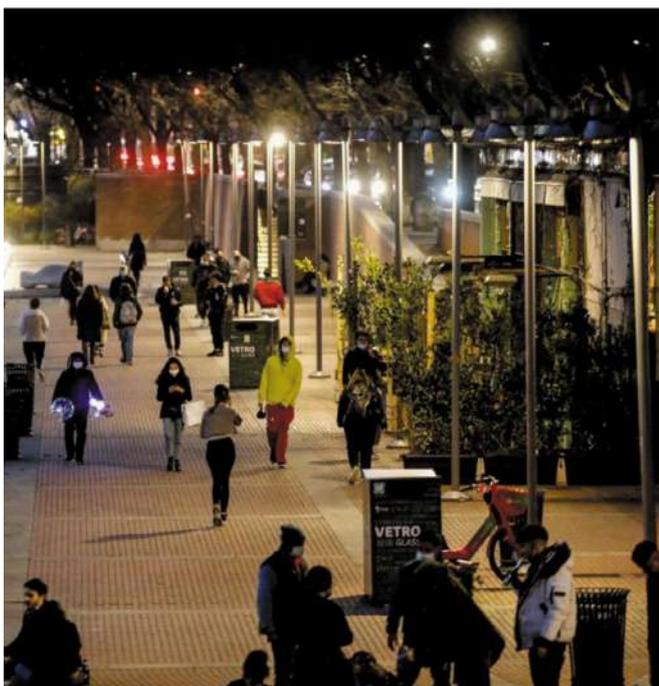
Milano guarda al «test discoteca» per riattivare i locali in sicurezza

Test, tamponi, vaccini e green pass per una serata in discoteca Covid free, al chiuso, a cui parteciperanno oltre 2 mila persone. Milano vuole riaprire a concerti ed eventi di intrattenimento in sicurezza e per questo la città sarà la prima in Italia. (Tra tra è Gallipoli in Puglia), ad ospitare un

test per riaprire i club dopo la pandemia. Una serata sperimentale, simile a quella chesi è già tenuta ad esempio a Barcellona, che si terrà in uno storico club per concerti della città, il Fabrique, probabilmente il 28 e il 29 maggio, e che il sindaco di Milano ha rilanciato e sostenuto sulle sue pagi-

nesocial. «Milano è pronta a mettersi alla prova e ad mostrare che si può riaprire a concerti e a eventi di intrattenimento culturale nel rispetto delle regole - ha spiegato Sala -. Abbiamo lavorato tanto per arrivare a questa proposta. E faremo quanto è nelle nostre possibilità perché

possa realizzarsi. Milano vuole riaprire ai giovani, alla possibilità di stare insieme in modo consapevole e corretto. Cioè in sicurezza». La proposta, presentata dalle associazioni di settore, è stata sottoposta al vaglio del governo e del Cts che adesso dovrà dare il via libera.



19 milioni di vaccinati Ora si punta ai giovani

L'open day. Grande successo del sabato per gli over 40 Pfizer e Moderna si studia la seconda dose a 45 giorni

ROMA — Se si supera il mezzo milione di vaccinati in un giorno come il sabato, anche grazie all'Open Day in varie regioni, vuol dire che la campagna di immunizzazione ha preso davvero un altro ritmo e che quest'ultimo potrà ancora aumentare con i 20-30 milioni di dosi attese a giugno dopo i 17 milioni di maggio (3 in settimana).

I quasi 530 mila vaccinati di due giorni fa - nuovo record - portano circa un italiano su tre ad aver ricevuto almeno una dose, circa 19 milioni di persone. E si pensa già alle fasce più giovani e all'estate, a dove raggiungerli per le iniezioni. Se dal Commissariato all'emergenza si fa trapelare che al momento un piano di vaccinazioni nei luoghi di vacanza non esiste perché troppo complesso, si lasciano altresì regioni e comuni liberi di organizzarsi, specie nelle due settimane a cavallo di Ferragosto, quando dovrebbero essere di più i fuorisede provvisori. Il Veneto ad esempio con il presidente Luca Zaia annuncia che i turisti potranno vaccinarsi in villeggiatura. «Vogliamo essere degli apripista in questo - dice il presidente leghista - fare le seconde dosi non solo agli italiani ma anche agli stranieri, se ci autorizzano». Nella regione sono anche «partite le vaccinazioni aziendali, per classi di età, non per azienda», dice ancora il governatore. Intanto da ieri sono aperte le prenotazioni per gli over 40 in tutta Italia, dopo il successo del weekend libero nel Lazio - che pensa già a rifare un Open Day e a vaccinare i maturandi il 2 giugno - e dell'analogo boom in Friuli Venezia Giulia.



Un hub vaccinale a Roma ANSA

Il Paradiso senza Covid I vacanzieri tornano a Gibilterra

Zero restrizioni o divieti, nessuna chiusura: a Gibilterra la vita sembra scorrere di nuovo incurante della pandemia. Gli oltre 30 gradi della Rocca riempiono le spiagge come i bar all'aperto, ma non per incoscienza o spavalderia. Dopo oltre un mese senza aver registrato un singolo caso di Covid, la minaccia in questo territorio britannico d'Oltremare a sud della Spagna, benedetto dalla fortunate tempistiche di vaccini ricevute da Londra, appare disinnescata. Almeno per il momento, sostiene Maria Giovanna Cugia, una giovane cameriera di origine sarda da due anni stabilitasi quaggiù. «I bar della marina sono ora pieni, è proprio tornata la normalità, quella che mancava».

Con l'euforia improvvisa per i riflessi positivi della campagna vaccinale e la mancata recrudescenza dei contagi dopo le temute riaperture del 26 aprile, si può riflettere con maggiore serenità su un cambio di strategia. È allo studio un ulteriore prolungamento della seconda dose di Pfizer e Moderna, rispetto ai tempi più lunghi già applicati, che prevedono al momento fino a 42 giorni. Secondo l'Agenzia europea del farmaco il vaccino Usa-Germania può essere conservato in frigorifero per un mese e non più solo cinque giorni come si pensava all'inizio. E in Gran Bretagna il richiamo di Pfizer - previsto dall'azienda a tre settimane - è stato posticipato per una lunga fase fino a tre mesi, come quello del più utilizzato AstraZeneca. In Italia il richiamo di Pfizer a 42 giorni già permetterebbe di vaccinare con la prima dose 3 milioni di persone in più tra maggio e giugno, secondo una stima di Sky Tg24 su dati del ministero della Salute e delle Regioni.

bili a domicilio che - aiutati dalla Protezione Civile - raggiungono luoghi impervi in tutto il Paese, con una media che ha raggiunto le 2.300 somministrazioni ogni 24 ore. Parallelemente è cominciata anche il lavoro dei medici di famiglia che assieme alle Unità Speciali di Continuità Assistenziale (Uscar), raggiungono i pazienti ultrasessantenni impossibilitati a spostarsi verso gli hub. Con gli elenchi delle Asl alla mano, chiameranno a uno a uno gli assistiti non ancora immunizzati per offrire loro la possibilità dell'isolazione di dosi a domicilio. Ad essere impegnate da set-

timane sono invece le squadre delle Forze Armate attive nelle missioni vaccinali - finora 190 - coordinate dal Comando di vertice Interforze della Difesa nell'operazione disposta dallo Stato Maggiore della Difesa, e composte da un medico militare, due infermieri e un autista: partono dall'hub di Pratica di Mare e percorrono spesso strade di montagna con scarsi collegamenti. L'obiettivo è quello di raggiungere le case di assistiti che non possono lasciare le proprie abitazioni, spesso in contrade lontane dai centri urbani. Un centinaio di uomini dell'esercito, compresi quelli

dell'aeronautica militare, hanno già raggiunto in camion o in elicottero i vari punti. Tra le regioni dove finora sono state effettuate più vaccinazioni ci sono la Basilicata (8.231), il Friuli (6.453), l'Umbria (2.982), la Lombardia (2.444), il Molise (2.421) e l'Emilia Romagna (1.832). E solo nelle isole Eolie sono state immunizzate 2.824 persone. In generale è di 7.740 iniezioni il bilancio dell'attività dei team nelle piccole isole e presto nuove squadre raggiungono La Maddalena, alcuni Comuni della Costiera Amalfitana, le isole di Pantelleria, di Carloforte e del Giglio.

Riaprono Disneyland e gli stadi in Spagna in Gb «abbracci liberi»

ROMA — Il Covid-19 ha contagiato oltre 163 milioni di persone in tutto il mondo, ma l'Europa guarda con fiducia al progressivo calo della curva epidemica, grazie ai vaccini, per goderne un'estate più serena. Così a Parigi riaprirà Disneyland, mentre in Spagna i tifosi sono tornati negli stadi. La Gran Bretagna è andata oltre, dando luce verde a pub e ristoranti al

chiuso, musei e cinema. E si potrà tornare ad abbracciarsi. Con la dovuta cautela, perché la variante indiana è ancora minacciosa. Zone gialle, allentamento del coprifuoco, bar e locali all'aperto pieni. È il caso dell'Italia, ma in tutta Europa, chi più chi meno, si riprende a vivere senza il totale condizionamento del coronavirus. Perché i dati parlano chiaro, le vaccinazioni funzionano ed hanno

abbattuto contagi e vittime. In Francia sta per riaprire uno dei simboli del divertimento. Disneyland Parigi, la meta turistica privata più visitata al mondo, chiusa dal 30 ottobre per la pandemia, tornerà ad accogliere il pubblico il 17 giugno. In sicurezza, garantiscono i responsabili. Tra le altre cose, con l'obbligo di mascherina a partire dai 6 anni. Quanto ai turisti desiderosi di fare un'esperienza autenticamente parigina, dovranno attendere settembre. Quando riapriranno gli iconici cabaret, a partire da Moulin Rouge ed il Crazy Horse. Che già promettono un tripudio di can-can. Un altro muro alla socialità è stato abbattuto in Spagna, dove il pubblico è tornato sugli spalti in due stadi di cal-



Il parco divertimenti Eurodisney a Parigi ANSA

cio, a Valencia e Villarreal, per seguire i propri idoli. Numeri limitati, certamente (qualche migliaio di persone), e con l'obbligo di mascherina FFP2. Ma è comunque un inizio. L'Olanda mercoledì riaprirà zoo e parchi di divertimento e concederà altre due ore, la sera, a bar e ristoranti. Fino alle 20. Anche il Regno Unito ha festeggiato una nuova tappa verso il completo ritorno alla normalità. Il governo, grazie ad una campagna vaccinale che ha raggiunto il 40% della popolazione ed ha ridotto contagi e decessi ai minimi europei, ha dato l'ok al servizio all'interno di pub e ristoranti, agli hotel, in parte a musei e cinema. E si potrà tornare ad abbracciare familiari e amici, purché non vulnerabili.



L'incubo dei giovani Un lavoro precario e pensioni modeste

Il rapporto Eures. A cinque anni dalla fine degli studi soltanto un ragazzo su tre (il 37,2%) può fare affidamento su una situazione occupazionale che può definirsi stabile

ROMA

BARBARA MARCHIGIANI

Giovani sospesi tra l'incertezza del presente e del futuro, costretti a fare i conti con le difficoltà a trovare un lavoro, e ben pagato, e il timore di andare in pensione a 70 anni o anche più con un assegno considerevolmente basso. A cinque anni dalla fine degli studi, soltanto poco più di uno su tre (il 37,2%) può contare su un posto stabile. A fotografare le condizioni e le prospettive occupazionali, retributive e

contributive degli under 35, è il rapporto realizzato dal Consiglio nazionale dei giovani in collaborazione con Eures.

Per molti, di conseguenza, il percorso verso l'autonomia resta un sogno nel cassetto e la scelta di non lasciare la casa dei genitori e costruire un nuovo nucleo familiare è obbligata: è così per oltre la metà (50,3%). Dall'indagine, condotta tra febbraio e aprile di quest'anno, emerge dunque una situazione di vulnerabilità, in cui «il fenomeno della precarizzazione, destinato ad aumentare alla luce della crisi post-pandemica», sottolinea la presidente del Cng, Maria Cristina Pisani, finisce per impattare non solo sull'oggi ma anche sulla loro visione del domani.

Un percorso discontinuo

Un percorso, quello dei giovani, spesso segnato da discontinuità lavorativa e basse retribuzioni: completati gli studi, nei cinque anni successivi, se soltanto il 37,2% ha un lavoro stabile, il 26% è un precario con contratto a termine ed un quarto degli under 35 (il 23,7%) risulta disoccupato, mentre il restante 13,1% è uno studente-lavoratore. All'interno di tale scenario, un'ampia maggioranza (il 58,9% negli ultimi tre anni) indica di ricevere una retribuzione inferiore a 10 mila euro annui (il 23,9% sotto i 5 mila e il 35% tra 5 e 10

mila). Così, se la maggior parte degli under 35 sta ancora a casa con i propri genitori, neanche quattro su dieci (37,9%) vivono da soli o con il proprio partner.

Le «non» scelte

La mancanza di certezze dal punto di vista occupazionale, secondo l'indagine, condiziona anche le altre scelte familiari: soltanto il 6,5% dei giovani tra i 18 e i 35 anni afferma di avere figli (8,8% tra i lavoratori stabili), mentre un terzo (33%) dichiara di non averne e di non volerne neanche negli anni a venire. Soltanto un'esigua minoranza, il 12%, possiede una casa di proprietà. Quattro giovani su dieci non fanno neppure richiesta di mutuo perché non hanno le condizioni necessarie per ottenerlo.

Sfideciati anche nei confronti del futuro e del sistema pensionistico: il 44,4% pensa che andrà in pensione dopo i 70 anni, il 35,4% tra i 65 e 69 anni ed appena il 10,7% prima dei 65 anni. E, ancora, il 73,9% immagina che l'importo dell'assegno che potrà ricevere non consentirà di vivere dignitosamente. E per questo, tra le altre cose, per il 75% si dicono favorevoli all'introduzione di una pensione di garanzia. Nel nostro Paese, «la discontinuità lavorativa è arrivata a rappresentare una condizione strutturale del mercato del lavoro», sottolinea Pisani.



Un ragazzo controlla gli annunci di un'agenzia interinale ANSA

C'è il crollo dei consumi E risale costo della vita

ROMA

Un crollo della spesa pari a 1.831 euro a testa, cui fa da contraltare la crescita in misura inconsueta del risparmio precauzionale, aumentato di 82 miliardi. È pesante l'effetto sui consumi causato dall'incertezza legata alla pandemia. A fare un bilancio sul 2020 è il rapporto Confcommercio-Censis, che arriva nel giorno in cui l'Istat conferma la risalita dell'inflazione ad aprile,

mentre rallenta il carrello della spesa, che torna ai livelli del 1997. Il clima di fiducia delle famiglie in realtà migliore, ma i pessimisti rimangono in maggioranza, rivela l'analisi, evidenziando anche come per più di un italiano su quattro (il 27%) la propria famiglia disponga ora di meno risorse economiche rispetto all'aprile 2020; per il 61,4% sono le stesse, mentre solo per l'11,3% sono maggiori.

Cresce dunque la tendenza al risparmio: 82 miliardi in più nella media del 2020 di cui 66 miliardi detenuti in forma liquida. Un tesoretto in cui sperano i consumatori e che gli esperti vedono come una «sorta di molla compressa per la ripresa pronta a scattare». In ogni caso, nel 2021 il rapporto stima che si recupereranno solo 638 euro di consumi pro-capite e, rispetto ad un 2019 già depresso, rimarranno quindi ancora 1.200 euro da recuperare. Nelle intenzioni d'acquisto per il 2021 si punta sul comfort domestico: i driver della crescita potrebbero essere i consumi per la casa.

Metà degli under 35 è costretto a rimanere a vivere a casa dei genitori. Una scelta obbligata

Le difficoltà del presente si sommano con le prospettive incerte del domani

C'è il timore che alla fine del percorso si maturerà un assegno troppo basso per vivere

Ryanair in «rosso» Perde 815 milioni ma da aprile risale

Crollo del traffico.

I passeggeri sono scesi nel 2020 a 17,5 milioni rispetto ai 149 milioni dell'anno precedente. Ma ora si intravede la ripresa



Un aereo della compagnia Ryanair

MILANO

La pandemia si abbatte sui conti di Ryanair e la compagnia aerea chiude l'anno con una perdita di 815 milioni di euro. Le misure di contenimento dei contagi da covid-19 hanno provocato un crollo del traffico dell'81% con i passeggeri scesi a 17,5 milioni rispetto ai 149 milioni dell'anno precedente. La compagnia aerea, pur non fornendo sime per il prossimo esercizio finanziario, vede comunque una ripresa con le prenotazioni che da

aprile sono triplicate. L'anno scorso il bilancio di Ryanair si era chiuso con un utile pari a 1 miliardo di euro e con tutti gli indicatori in positivo. L'anno 2020-2021 viene invece definito da Ryanair come il «più impegnativo» di tutti i suoi 39 anni di storia con ricavi precipitati a 1,64 miliardi

(-81%) ed un significativo taglio dei costi che hanno portato alla chiusura di tre basi e al taglio dei voli invernali. Ora però è tempo di guardare avanti, anche se la visibilità per l'esercizio rimane «vicina allo zero», rendendo impossibile fornire una guidance. La società intravede un consistente rimbalzo delle richieste di viaggi, con una forte ripresa nella seconda metà dell'anno. Le prenotazioni di Ryanair hanno avuto un balzo a 1,5 milioni a settimana dall'1 aprile, stimolate dalla riapertura dei viaggi di piacere in Gran Bretagna. Le previsioni per il traffico rientrano in una forchetta da 80 milioni a 120 milioni di passeggeri nel prossimo anno finanziario che termina a marzo 2022.

«Siamo cauti nelle nostre prospettive», ha detto il direttore finanziario Neil Sorahan perché prima di tutto «si tratta di far tornare la fiducia tra le persone». Ryanair ha intanto avviato trattative con alcuni aeroporti in Italia, Spagna, Svezia e dell'Europa centrale e orientale per l'aggiunta di ulteriori voli.

Stellantis-Foxconn Stretta l'alleanza per l'automotive

L'annuncio oggi.

Il quarto costruttore di auto al mondo «sposerà» il gruppo taiwanese, partner di Apple per la produzione degli iPhone



Il logo Stellantis ANSA

TORINO

Stellantis, quarto costruttore automobilistico al mondo, e il gruppo taiwanese Foxconn, storico partner di Apple per la produzione degli iPhone, annunceranno oggi una alleanza strategica in ambito tecnologico nel settore automotive. I dettagli dell'accordo verranno illustrati, in una conferenza stampa online, dall'amministratore delegato di Stellantis Carlos Tavares, da Young Liu, presidente di Foxconn, da Yves Bonnefont, chief

software officer di Stellantis, e da Calvin Chih, amministratore delegato di Fih. A Piazza Affari il titolo ha chiuso in crescita dell'1,63% a 15,098 euro. L'alleanza dovrebbe riguardare il business dell'Internet of Vehicles (IoV). Non è chiaro se l'accordo, che coinvolge anche la controllata Fih Mobile, specializzata nell'assemblaggio, ricadrà nel 2020 da Fca che aveva confermato discussioni in corso con Foxconn - gigante dell'elettronica e dell'assemblaggio conto terzi - per la possibile costituzione di una joint venture paritetica per lo sviluppo e produzione in Cina di veicoli elettrici di nuova generazione e l'ingresso nel business IoV (Internet of Vehicles).

La collaborazione al centro del negoziato del 2020, inizialmente focalizzata sul mercato cinese, per Fca aveva l'obiettivo «di unire le capacità di due affermati leader mondiali nell'ambito della progettazione automobilistica, dell'ingegneria, della produzione e della tecnologia mobile software, per concentrarsi sul crescente mercato dei veicoli elettrici a batteria». Non si sa se anche questa volta il punto di partenza dell'alleanza sia la Cina. Non è neppure chiaro se l'accordo possa riguardare anche il software, che è diventato elemento strategico dell'industria dell'auto.



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

LA PROVINCIA
MARTEDÌ 16 MAGGIO 2021



DIOGENE

LA CITTÀ SOLIDALE



«Una vita non vissuta per gli altri non è una vita» MADRE TERESA



«Il primo bacio dopo un anno da sola»

Grazie a una barriera invisibile sottile pochi millimetri, nelle case di riposo tornano gli incontri e gli abbracci

ANDREA QUADRONI

È una barriera invisibile e sottile pochi millimetri, sufficiente a fermare il "mostro", cioè il Covid, ma permeabile all'affetto e all'amore verso i propri cari.

Il funzionamento della "stanza degli abbracci" è spiegato bene, in poche parole, da Teresa Greco, classe 1922, ospite della Ca' d'Industria di via Brambilla: «Il bene che si vuole a una persona - racconta la signora dopo aver abbracciato sua nipote Enrica - non è certo fermato dalla plastica».

Sfiorare i capelli dei propri genitori, zii e nonni, stringere loro le mani, tornare a toccarsi dopo mesi in cui non è stato possibile. «Per prima cosa, appena ho visto Enrica - aggiunge a questo la signora - le ho dato un bacio». È uno strumento semplice, ma prezioso, piano

piano sempre più presente nelle case di riposo di tutta la Regione. La tenda trasparente in pvc consente di proteggere dal contagio e permette di vedersi toccarsi attraverso i guanti, come se quasi nulla fosse cambiato, ritrovando in tutta sicurezza il conforto dei propri cari. Lasciandosi piano piano alle spalle quei bruttissimi mesi di clausura forzata in cui il coronavirus ha colpito in maniera feroce gli anziani delle rsa. «Non metta la firma per arrivare alla mia



Per accedere alla Ca' d'Industria restano in vigore le norme anti Covid

età, guardi che io sono stufo», dice con modestia la signora Teresa, sorridente sopra la collana e la camicia azzurra. Ha 99 anni e per una vita ha lavorato in una tessitura a Cadorago, suo paese natale. «Facevamo le cravatte - aggiunge - Non ho figli, ma ho tanti nipoti e pronipoti, dodici in tutto, con cui si vuole davvero un grande bene».

C'è un protocollo da rispettare. Usare la stanza degli abbracci di via Brambilla, regalo di Paola Cresseri, figlia di un ospite della struttura, è molto semplice. I parenti avvisano la struttura, chiedendo di poterla utilizzare. Quando arrivano, è ovviamente necessario rispettare le procedure come la misurazione della temperatura, la compilazione del triage e la vestizione. A quel punto, si può accedere. Si monta e smonta abbastanza in fret-

ta: questo consente l'utilizzo quotidiano. Sono rimasti entusiasti sia gli ospiti sia i visitatori. E, giurano gli animatori della Ca' d'Industria, è emozionante anche per chi guarda. Del resto, il sorriso di Teresa ed Enrica sono lì a testimoniarlo.

«Non ci toccavamo da un anno - continua la signora -. Abbiamo fatto le videochiamate e ci siamo visti attraverso il vetro, ma non è la stessa cosa. Era la prima volta da quando c'è stata la pandemia ed è stato meraviglioso abbracciarci. Poi, il materiale è particolare, non dà una brutta sensazione. Si riesce perfino a percepire il calore delle mani. Si trasmette tutto l'affetto che si vuole». Anche per Enrica Pasotti, la nipote, l'incontro è stato emozionante. «Bellissimo, non uso altri termini - racconta - è proprio una grande possibilità. Per me que-

sto periodo è stato duro: da cinque anni mia zia è ospite in via Brambilla, e io sono andata tutti i giorni a trovarla. Per noi due non è stato per nulla facile, anzi il contrario. La Ca' d'Industria è stata molto corretta e ci ha dato diverse possibilità: quindi siamo riuscite a vederci dietro al vetro, senza però toccarci. Ora, finalmente, ce l'abbiamo fatta».

E adesso qual è la speranza della signora Teresa? «Questa pandemia è stata tremenda - conclude senza mezzi termini



«Per un anno ci siamo viste attraverso un vetro. Non è la stessa cosa»

-; appena finirà, voglio stare per qualche ora insieme con i miei nipoti».

Ora si può tornare

A questo proposito, seguendo l'ordinanza ministeriale, la struttura ha riaperto le proprie porte alle visite in presenza dei familiari, anche senza la mediazione della stanza degli abbracci.

Al momento, i visitatori devono essere in possesso del certificato di avvenuta vaccinazione oppure della certificazione di guarigione.

Un'altra opzione è sottoporli a un test antigenico o molecolare e avere un esito negativo entro le 48 ore. Gli incontri dureranno 20 minuti e potranno tenersi nel cortile interno del centro diurno o, in caso di maltempo, al bar.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Primo piano

Vicini ma lontani Tornare a incontrarsi

Abbracciarsi

*Il valore del contatto fisico
Che il virus ha negato a tutti*

Il Covid, com'è ben noto, ha stravolto le nostre esistenze. E lo ha fatto anche nelle abitudini e nei gesti quotidiani: strette di mano vietate, baci proibiti e abbracci al bando. Tra le categorie che maggiormente hanno sofferto di queste regole di

cautela per evitare possibili contagi, gli anziani e soprattutto gli ospiti delle case di riposo.

Proprio nei giorni scorsi molte Rsa hanno deciso di riaprire, seppure con cautela, le porte alle visite dei parenti. E molte strutture si sono dotate

della cosiddetta "stanza degli abbracci", un luogo dove il parente e l'ospite, divisi da un sottile strato di plastica, hanno finalmente la possibilità di tornare ad abbracciarsi dopo oltre un anno di distanza forzata.

Diogene è andato in due case di riposo comasche per testimoniare l'emozione per un gesto che abbiamo sempre dato per scontato, e che da oltre un anno ci viene negato. Indagando anche sull'importanza emotiva e psicologica del contatto umano.

Mamma, papà L'emozione di ritrovarsi

Dopo un anno. La chiamano "la stanza degli abbracci"
Una sorta di stargate che ha riportato il sorriso nelle Rsa

ALESSIA ROVERSI

— Guardarla da fuori richiama alla memoria quelle domeniche festose dell'infanzia, quando c'era il luna park in città e i più piccoli volevano scatenarsi sui "gonfiabili", scivolando, arrampicando, saltando fino a perdere il fiato. Una sensazione di gioia e libertà, qualcosa che oggi, dopo un anno di fatiche e incertezze, si fatica a ricordare, come se appartenessero ad un altro tempo, ad un altro spazio, ad un'altra vita.

A guardarla da fuori, sembra quasi una porta delle meraviglie, uno stargate pronto a mostrare una diversa realtà, a svelare quello che si è perso, sospeso nell'attesa. A guardarla da fuori, una "stanza degli abbracci" sembra solo una struttura gonfiabile accostata ad una porta aperta, un tramite tra un dentro ancora inaccessibile e un fuori smarrito, ma è molto più di questo.

Un regalo attesissimo

Alla Rsa Garibaldi Pogliani di via Fossano a Cantù, la "stanza degli abbracci" è arrivata un pomeriggio tiepido di aprile, dono prezioso di una coppia di fratelli, i signori Molteni, che hanno così voluto compiere un gesto concreto di solidarietà e affetto nei confronti degli ospiti della struttura e dei loro familiari. Lo spunto e l'esempio sono arrivati dall'associazione "Amici del Bosco"

di Cantù, che da anni organizza il "L'Agosto nel Bosco" al Parco del Bersagliere e, con un contributo dello Spi Cgil di Como, hanno regalato, qualche giorno prima, una "stanza degli abbracci" anche all'altra Rsa canturina, quella in via Galimberti.

«Oggi per tutti noi è davvero un giorno di festa - ha raccontato l'Infermiera Maria Rafi, davanti alla "stanza" appena messa in funzione - e dobbiamo ringraziare di cuore chi ci ha fatto questo dono. La possibilità di abbracciarsi e prendere per mano, anche se questo avviene attraverso protezioni di plastica, è per gli ospiti e per i loro parenti qualcosa di meraviglioso».

A Maria ha fatto eco la direttrice sanitaria Fausta Grassi, che ha raccontato di come la "stanza degli abbracci" sia stata richiesta, in moltissime occasioni, proprio dai parenti degli ospiti di entrambe le strutture. «Finora, i familiari si sono potuti vedere e sentire solamente a distanza, attraverso un vetro o per videochiamata, mentre ora, per

chi lo vorrà, ci si potrà persino toccare, seppure con le protezioni. Siamo molto grati per questi due regali, perché quello che, in questo lungo anno terribile, è mancato di più è stata la quotidianità della relazione, in tutte le sue declinazioni».

Occhi lucidi e sorrisi

E c'è stato anche chi, impaziente, ha chiesto di poter provare subito la struttura, tra occhi lucidi e sorrisi giganti. «Siamo contenti e grati per questa opportunità - hanno raccontato Raffaella e Luigi Bomben -, finalmente siamo riusciti a parlare con il nostro papà senza utilizzare il telefono, che spesso rende le comunicazioni difficili. Anche se papà Attilio non è una persona da abbracci o contatto fisico, vederlo e chiacchierare con noi in questo modo gli ha fatto molto piacere».

«Spesso, al telefono o in videochiamata, la nostra mamma esprime disagio e fatica a comunicare - hanno riferito, commossi, Paolo e Rossella Santinon - perché non ci vede fisicamente. Oggi, invece, grazie alla "stanza degli abbracci", è sembrata più tranquilla e serena, ci ha riconosciuto e ha interrotto. Per noi è stata una gioia e un sollievo poterla toccare, farle capire che ci siamo e che il nostro amore per lei è sempre grande e saldo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Alla Garibaldi Pogliani e alla Rsa canturina di via Galimberti, le stanze degli abbracci sono arrivate grazie a due fratelli, alla associazione degli "Amici del bosco" e allo Spi Cgil



Per molti ospiti è stato un po' come tornare alla vita



«Spesso al telefono nostra madre esprimeva disagio nel comunicare»

L'Angelino, il teatro e le bocce Gli abbracci? Merito suo

Il benefattore

Con la sorella Maria ha deciso di finanziare l'acquisto della "stanza" per la Garibaldi Pogliani

«Lo abbiamo fatto perché ci sembrava una cosa bella e giusta. È probabile che, presto o tardi, anche noi avremo bisogno di un posto in cui ricevere assistenza e cura, quindi è un po' come se avessi-

mo investito sul futuro. Così, almeno, siamo sicuri che qualcuno possa venirci a trovare e abbracciarci, senza paura».

A raccontare, con ironica semplicità e amore, sono proprio due fratelli canturini, che hanno deciso di acquistare e donare una "stanza degli abbracci" alla Rsa Garibaldi Pogliani di via Fossano a Cantù, per dare la possibilità agli ospiti e ai loro familiari di po-

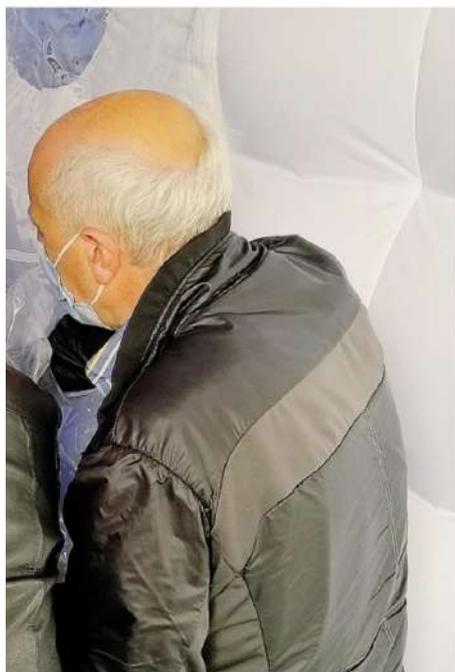
tersi incontrare, toccare e abbracciare in tutta sicurezza. «Fino a quando si potrà, resteremo nella nostra casa, perché come si sta a casa propria non si sta da nessuna parte - ha raccontato Angelino Molteni, quasi 90 anni portati con grande spirito e lucidità -. Sono sempre stato molto attivo, ho trascorso la mia vita in allegria e in mezzo alle persone, ho voluto bene a tutti e il rispetto per ogni persona è sempre sta-



Maria e Angelino Molteni, 90 anni di spirito e lucidità

to un principio fondamentale per me. Anche adesso, che il tempo è passato e l'età è quella che è, se posso essere utile in qualche modo e fare del bene a qualcuno non mi tiro certo indietro».

En non si sono certo tirati indietro, i fratelli Molteni, appena hanno saputo dell'idea, nata dall'associazione "Amici del Bosco", di dotare entrambe le strutture Garibaldi Pogliani di una "stanza degli abbracci" da destinare agli incontri, agli scambi, alla vicinanza. «Frequento il Parco del Bersagliere da moltissimo tempo, lo stesso tavolo tutti gli anni, tutte le domeniche, fin dalle prime feste organizzate lì - ha proseguito Angelino, scambiando uno



Basta stringersi trenta secondi «Il contatto riaccende la vita»

Lo dice la scienza. La psicologa: «Gli abbracci stimolano l'ossitocina. L'attività neurolettica subisce un balzo herziale. È il picco della gioia»

FEDERICA BERETTA

Mai come in questo momento storico legato alla pandemia abbiamo capito quanto siano importanti gli abbracci per realizzare una vita piena, tendente il più possibile al nostro ideale di felicità.

Se è vero che l'uomo è un animale sociale, il distanziamento e l'impossibilità di vedere i propri cari ha incrinato pesantemente sulle vite delle persone, che ora hanno il desiderio di tornare all'incontro con l'altro.

«Gli esseri umani sono esseri relazionali - spiega la psicologa Anna Curtale -, l'abbraccio, le coccole e le carezze non hanno nulla di banale perché riguardano la parte dell'attivazione neurolettica del nostro cervello».

L'esempio della nascita

«Un abbraccio di almeno trenta secondi permette all'amigdala, una ghiandola situata dentro il nostro cervello, di rilasciare dei neurotrasmettitori e il rilascio dell'ossitocina che riguarda il nostro senso di benessere». Impossibile confortarsi da soli senza la possibilità dell'incontro con l'altro. «Non possiamo comandarci e darci conforto da soli - spiega la dottoressa Curtale - viceversa chi ci abbraccia, in un momento di disagio, di dolore fisico e di fatica, ha un assoluto potere su di noi. In quell'abbraccio troviamo qualcosa che in qualche modo è capace di abbassare la nostra quota di dolore».

Gli abbracci appartengono al mondo della nostra sfera affettiva e non possono mai essere banalizzati. «L'abbraccio contiene in sé tutta questa meraviglia, non è per nulla banalizzabile».



La psicologa Anna Curtale: «Non possiamo darci conforto da soli»

spiega Curtale. È chiaro che abbiamo anche altri interruttori. Pensiamo ad esempio alla didattica. Si possono, in questo caso, utilizzare altri interruttori come la modulazione della voce e lo sguardo, per abbracciare a distanza. Indubbiamente il ruolo dell'abbraccio fisico è legato a doppio filo con l'olfatto, che ci permette di riconoscere l'altro.

«Se pensiamo alla nascita il primo gesto è quello di mettere il neonato sul grembo materno, la prima forma di abbraccio e di contatto - continua la psicologa -. Qui nasce e si evolve il riconoscimento dell'altro anche proprio su un tracciato olfattivo, di una memoria che nel tempo ci fa discernere e riconoscere chi sia la mamma rispetto ad esempio a

un estraneo». Anche l'Omas sostiene che le relazioni siano in assoluto delle determinanti della nostra salute fisica e psicologica.

Una goccia di emozione

«Le scienze del profondo dicono che se andiamo ad osservare l'attività neurolettica quando ci abbracciamo c'è un vero e proprio picco herziale verso l'alto a livello del nostro sistema, che è quello della gioia. Quindi si tratta di un picco alto, intenso e breve, che ci fa dire che l'abbraccio ci fa stare bene. A differenza invece del picco herziale della paura che invece ha un tracciato basso e lungo, che ci fa scappare da una situazione di sofferenza. In quella carezza o in quell'abbraccio

riusciamo a trovare un'emozione antagonista al dolore». Ben vengano quindi gli abbracci e l'incontro con l'altro per tornare a essere felici insieme. I correttivi? Le videochiamate, l'abbraccio virtuale, lo scrivere molti messaggi. «Ritengo molto grave invece il discorso della misistificazione linguistica. Mi riferisco al termine "distanza sociale" - conclude Anna Curtale - Si deve parlare di distanza fisica, non sociale. È un termine estremamente fuorviante perché come se l'essere umano dovesse snaturarsi. L'abbraccio fa bene all'anima, è sufficiente immergere nel nostro circuito una goccia di emozione per farsi che tutto il nostro sistema cambi».

DEPOSITO/STUDIO/STATA



sguardo d'intesa con la sorella Maria - così, quando mi hanno detto che serviva un contributo per acquistare la struttura non ci ho pensato due volte».

La memoria poi si muove nel tempo, tra aneddoti e racconti di una Cantù in trasformazione, tra esperienze preziose e piccole e grandi soddisfazioni personali. «La mia vita è stata piena ed intensa, e di cose ne avrei tantissime da raccontare: ho lavorato per tutta la vita, ho giocato a bocce nel campionato italiano, ho cantato in chiesa persino in latino, ho girato i teatri italiani per ascoltare le opere liriche, ho lucidato mobili, coltivato campi e finché sono stato in forze ho curato il mio piccolo

orto, tenendo per noi solo quello che ci bastava e regalando ai vicini il resto. Ho fatto anche parte del gruppo folkloristico "I Fregamun" fino a quando non si sono chiuse le attività, suonando in tante occasioni e divertendomi moltissimo. Me la ricordo ancora quella serata in cui Virginio Pagani, l'ultimo presidente della formazione, mi ha chiamato sul palco per conferirmi un riconoscimento. Ricordo di aver suonato con l'entusiasmo di sempre, ricordo la grande festa, ricordo il quarto d'ora di applausi dedicati a me, ricordo l'emozione e le lacrime. Certe cose non si possono dimenticare».

A. Rov.

Il giorno in cui ci guardammo negli occhi «Un minuto di emozione, lo rifaremo»

L'esperienza

Nell'ottobre del 2016 al Broletto Teto Martinelli organizzò "Eye-contact" «Ma torneremo a fidarci»

— Como, ottobre 2016. Un gruppo di persone, trainato dall'energia di Dominic Christopher Elliston, organizzano il primo evento comasco di "Eye-Contact", richiamando in Piazza Duomo e dintorni più di 200 persone, riunite in un incredibile abbraccio collettivo, tra mani

intrecciate, carezze sui visi e baci sulle guance.

Como, maggio 2021. Dopo un anno di emergenza sanitaria, la città torna poco a poco a vivere, tra prudenza e distanze, ancora senza abbracci, con pochi e spartiti eventi, composti e accorti, dagli sguardi spesso smarriti e diffidenti. «Queste iniziative sono piuttosto sconosciute all'estero - racconta Stefano "Teto" Martinelli, coorganizzatore dell'iniziativa - ma l'idea di portarla a Como è stata di Dominic. L'Eye Contact consiste nell'in-

vitare perfetti sconosciuti a sedersi, gli uni di fronte agli altri, a un metro di distanza, e guardarsi negli occhi per 60 secondi, in totale silenzio. Al termine del minuto, ognuno può comportarsi come meglio crede, prolungando il silenzio, salutandosi e andando via, abbracciandosi e allontanandosi insieme.

Quella giornata è partita con un piccolo gruppo, che si è ritrovato sotto al Broletto, a cui via via si sono aggiunte altre persone, fino ad arrivare ad "occupare" tutta Piazza Duomo. Le quasi to-

talità di quegli scambi casuali si è conclusa con un abbraccio, un gesto di affetto, un'inchiesta tra "nuovi amici"».

Una bellezza inaspettata, che ha lasciato in Teto una grande emozione. «Tutto questo, oggi, sembra lontanissimo, e la mia paura è che, anche dopo, quando saremo fuori dall'emergenza, continueremo ad avere timore del contatto con l'altro. Ci vorrà moltissimo tempo per tornare a fidarsi, per ritrovare il gusto di avvicinarci a chi non fa parte della nostra quotidianità. Per questo motivo, ritengo che sia fondamentale, non appena si potrà, creare occasioni e iniziative per ricostruire una cultura della vicinanza, anche fisica, tra tutti gli individui». A. Rov.



Economia

ECONOMIACOMO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 031 58.2311 Fax 031 58.2421
Enrico Marietta e marietta@laprovincia.it

Cresce la fiducia Previste a maggio 3.500 assunzioni

Lavoro. I dati del rapporto Excelsior Unioncamere Inserimenti in aumento del 32% rispetto ad aprile. Media di 2,5 entrate ogni 100 lavoratori dipendenti

COMO

LEA BORELLI

Cresce la fiducia delle imprese comasche: previsto a maggio un aumento del 32% di assunzioni rispetto ad aprile.

Secondo i dati raccolti dal Bollettino mensile del Sistema informativo Excelsior, realizzato da Unioncamere e Anpal, sono previste per il mese di maggio 77.790 nuove assunzioni in Lombardia, in provincia di Como 3.530.

In aprile le previsionierano di 2.680 nuove entrate. La differenza tra aprile e marzo 2021 era di -350 unità, mentre maggio su aprile fa segnare un ottimistico +850 di nuovi inserimenti che rappresentano un incremento del 31,7%.

In merito ai dati comaschi, dei 3.530 nuovi assunti, il 39,9% riguarda impiegati, professioni commerciali e nei servizi; il 33,1% operai specializzati, conduttori di impianti e macchine; il 22,2% dirigenti, professioni specializzate e tecnici; l'8,7% professioni non qualificate. In base all' settore il 33,8% riguarda

ra assunzioni nell'industria e il 66,2% nei servizi. Il tasso di entrate ogni 100 abitanti è 2,5 in linea con quello lombardo 2,6.

Como con 3.530 assunzioni si assesta a metà classifica: 33.290 quelle previste a Milano, 10.670 a Brescia, 7.960 a Bergamo, 5.350 a Varese, 4.790 a Monza Brianza, 2.900 a Mantova, 2.610 a Pavia, 2.150 a Cremona, 2.130 a Lecco, 1.310 a Sondrio, 1.100 a Lodi.

Inumeri

In Lombardia a maggio si registra un +7.760 di nuove entrate rispetto ad aprile, +31.150 rispetto a maggio 2019 e di +3.990 unità. La previsione per il trimestre maggio-luglio 2021 è di 10.950 nuove assunzioni a Como e 240.490 in Lombardia.

A livello nazionale sono oltre 389 mila le assunzioni programmate dalle imprese per maggio e arrivano a sfiorare 1,27 milioni nel trimestre maggio-luglio. Le maggiori assunzioni si osservano nella produzione di beni e servizi 46%, commerciale e vendita 18%, tecniche e progettazione 16%, logistica 11%, amministrativa 5%, direzione e servizi generali 4%.

In un quadro ancora di incertezza, si registra una ripresa dell'attività economica globale e degli scambi commerciali soprattutto con Cina e Usa che, unito a un clima di maggior fidu-

cia delle imprese grazie a recenti allentamenti delle restrizioni anti Covid, produce per il mese in corso una crescita dei contratti sul mese precedente: +84 mila rispetto ad aprile con una crescita del 27,5%. Aumenta anche la quota di imprese che programmano assunzioni passando dal 9% di aprile al 12% di maggio. Resta tuttavia ancora in terreno negativo il confronto con i livelli occupazionali pre Covid: rispetto a maggio 2019 sono 40 mila le entrate complessive programmate in meno (-9,3%), ma le imprese industriali segnalano già oltre 3 mila entrate in più (+2,8%).

Il commento

Marco Galimberti presidente della Camera di Commercio Como-Lecco, commenta: «L'aumento nelle previsioni di assunzioni per maggio è un fattore positivo e rispecchia il dato che abbiamo visto nelle indicazioni date dalle aziende per l'immediato futuro e i prossimi mesi. Gli imprenditori vedono una ripresa nei diversi settori, in alcuni è già più consolidata come il metalmeccanico, in altri fa un po' più fatica ad arrivare ma credo che la sensazione positiva di una ripresa ci sia. La campagna vaccinale procede a ritmo sostenuto e si spera di tornare presto ad un minimo di normalità con la ripresa dei consumi e quello che ne consegue».

Galimberti:
«C'è un clima di maggiore fiducia. Si vede una ripresa in alcuni settori»

«Credito e burocrazia Serve un cambio di passo»

Confartigianato

Il presidente Roberto Galli «Solo con le agevolazioni è possibile aiutare le aziende a trainarci fuori dalla crisi»

«È necessario un cambio di passo nel sostegno alle imprese per aiutarle a trainare il Paese fuori dalla crisi» è il commento di Roberto Galli, presidente di Confartigianato Como, sui dati dell'analisi congiunturale

del primo trimestre 2021 resi noti nei giorni scorsi dalla Camera di Commercio. Rispetto ai valori medi del 2019 le imprese artigiane comasche registrano diminuzioni in doppia cifra: produzione -10,8%, ordini -10,2% e fatturato -11,1%.

«L'artigianato comasco sta attraversando un periodo difficile. I cali sono in linea con la media regionale e con i dati del comparto industriale e sottolineano come il distretto tessile,

abbia subito più di altri la crisi pandemica ancora in atto e come stia faticando a risollevarsi proprio perché ha risentito della chiusura commerciale, della contrazione del mercato interno e soprattutto di quello estero, della cancellazione di missioni e fiere che hanno di fatto decimato le relazioni con la clientela straniera».

Una crisi che ha colpito anche altri settori: «Dal trasporto persone, alla stampa grafica ad

I dati**Lavoratori previsti in entrata per provincia e per gruppo professionale**

FONTE: Unioncamere

	Entrate previste				Totale mag - lug 2021
	nel mese di maggio 2021	Industria	Servizi	Tasso d'entrata*	
Lombardia	77.790	33,2	66,8	2,6	240.490
Varese	5.350	31,5	68,5	2,6	16.670
Como	3.530	33,8	66,2	2,5	10.950
Sondrio	1.310	42,6	57,4	3,2	5.040
Milano	33.290	21,7	78,3	2,6	103.420
Bergamo	7.960	46,6	53,4	2,6	24.630
Brescia	10.670	47,4	52,6	3,2	31.420
Pavia	2.610	32,4	67,6	2,7	8.580
Cremona	2.150	45,1	54,9	2,7	6.480
Mantova	2.900	50,5	49,5	2,8	8.950
Lecco	2.130	51,0	49,0	2,6	6.100
Lodi	1.100	37,5	62,5	2,4	3.680
Monza e Brianza	4.790	33,6	66,4	2,3	14.570

* per ogni 100 lavoratori dipendenti

Lavoratori previsti in entrata per provincia e per settore - maggio 2021

	Entrate previste	Gruppi professionali (%)			
		Dirigenti, professioni specializzate e tecnici	Impiegati, professioni commerciali e nei servizi	Operai specializzati, conduttori di impianti e macchine	professioni non qualificate
Lombardia	77.790	22,2	30,7	33,6	13,5
Varese	5.350	18,5	35,9	29,4	16,2
Como	3.530	18,4	39,9	33,1	8,7
Sondrio	1.310	10,1	38,5	43,6	7,9
Milano	33.290	29,5	30,7	26,0	13,7
Bergamo	7.960	15,9	28,3	43,6	12,2
Brescia	10.670	16,0	28,4	42,9	12,6
Pavia	2.610	15,5	34,0	34,1	16,3
Cremona	2.150	13,6	27,3	46,8	12,3
Mantova	2.900	14,6	22,2	45,4	17,8
Lecco	2.130	15,9	29,8	43,7	10,7
Lodi	1.100	17,3	33,9	35,9	12,9
Monza e Brianza	4.790	22,6	29,8	32,3	15,3

I profili più richiesti

Commercio e servizi sono in testa alla classifica

Tra le figure più ricercate delle 389 mila assunzioni programmate dalle imprese italiane per il mese di maggio, troviamo le

professioni qualificate nelle attività commerciali e dei servizi, oltre 106 mila ingressi. A seguire, gli operai specializzati circa 72 mila nuove assunzioni, con un'elevata richiesta di addetti alle costruzioni oltre 31 mila fra operai specializzati in costruzione, mantenimento e rifinitura e oltre 10 mila tra meccanici, montatori, riparatori e manutentori di macchinari. In termini tendenziali, secondo i dati del

Borsino Excelsior, a maggio 2021 rispetto a maggio 2019 cresce la domanda soprattutto per le professioni a più elevata specializzazione oltre 20 mila entrate, con un tasso di crescita del 7,5%, in particolare per: ingegneri +7,4% e specialisti in gestione +7,4%. In aumento anche la domanda di tecnici in campo informatico +25,8% e ingegneristico +19,8% e per la gestione dei processi produttivi +55,7%.



Roberto Galli

alcune attività di servizio e quelle legate alla filiera del turismo: hanno il bisogno impellente di iniezioni di fiducia e aiuti più sostanziosi per rialzarsi da questa batosta. Per aiutare la forza di volontà degli imprenditori, che da sola non basta, sono necessari ristori che non si basino sulle percentuali fisse delle perdite. Differenziare il 30 o il 33% di perdite per rientrare nei ristori, non ha senso rispetto ad un'azienda che ha perso il 29 o il 28% che dovrebbe essere invece sostenuta da contributi altrettanto corrispondenti».

Galli si sofferma anche sullo slittamento dei termini della moratoria sui crediti per le imprese: «È necessario mettere in campo e al più presto, tutti gli

strumenti possibili, quello del credito, soprattutto se è agevolato dall'assenza di burocrazia, può trasformarsi veramente in un volano importantissimo per la ripresa degli investimenti».

Il territorio può fare la sua parte facendo squadra ma è dal Governo che si attendono risposte più concrete: «Sono più che convinto che le politiche economiche e di sviluppo, nonché di sostegno dell'economia locale diffusa, devono fare leva sulla convergenza degli obiettivi di rilancio tra autonomie funzionali e sistemi delle imprese. Ribadisco però che dal Governo centrale ci aspettiamo un cambio di passo più consistente nell'aiutare le imprese a trainare il Paese fuori dalla crisi pandemica».



Un dipendente su tre in smart working Tecno, postazione per il lavoro "ibrido"

Il progetto. Dall'azienda di Mariano Comense una novità che integra attività a casa e in ufficio
«Abbiamo puntato su una modalità che include sistemi per lavorare sia in sede che da remoto»

MARIANO COMENSE

MARIA GRAZIA CISPI

La quota di occupati che lavoravano normalmente o saltuariamente da casa in Italia nel 2019 era il 4,8%, tra le più basse in Europa. La rivoluzione delle abitudini nell'emergenza sanitaria 2020 ha determinato una forte accelerazione nella diffusione del lavoro da remoto e ora l'Osservatorio sullo Smart working del Politecnico stima in oltre 6,6 milioni i lavoratori da remoto attivi a marzo 2020, scesi a 5 milioni a settembre, pari al 33,8% dei lavoratori dipendenti.

Si prevede che nella «nuova normalità» il numero si stabilizzerà a quota 5,3 milioni. Una survey di Assolombarda su 1.000 associate ha rilevato una quota di smart worker pre-Covid del 17%, salita a settembre al 50%. La quota di imprese interessate dal fenomeno è cresciuta dal 28% al picco del 93% nel lockdown, stabilizzandosi al 72% a settembre e tendendo in prospettiva a fissarsi al 59%.

In Lombardia sei realtà su dieci puntano ad alternare presenze in azienda e lavoro da casa

raddoppiando rispetto al passato. «Ci aspetta un tipo di lavoro ibrido, in parte da casa e in parte in ufficio» spiega Tommaso Mosconi, general manager IoT solutions di Tecno, azienda con sede produttiva a Mariano, una storia di design nell'arredo d'ufficio e una più recente svolta nelle soluzioni tecnologiche per il lavoro iperconnesso e condiviso della era digitale.

Lo scenario

Ultimo passo in ordine di tempo è stato svelato giovedì scorso a «Casa Blu», hub tecnologico di Olivetti a Ivrea. In una nuova postazione di lavoro si è tentato di integrare il lavoro da casa in ufficio per rispondere all'esigenza di un nuovo equilibrio nella vita quotidiana utilizzando le possibilità dell'Internet of Things. Il progetto Sintesi nasce dalla collaborazione tra Olivetti, digital farm per le soluzioni IoT del Gruppo TIM, e Tecno.

«Da alcuni anni siamo concentrati sullo sviluppo tecnologico degli ambienti a servizio delle risorse umane - continua Tommaso Mosconi - il progetto Sintesi con Olivetti mette a fattor comune le esperienze di Tecno. Abbiamo immaginato una postazione unica che include sistemi per lavorare da casa in modo corretto, una piattaforma software connessa casa-ufficio,

ma anche un monitor che non affatica la vista, luci ambientali che seguono gli orari del giorno, seduta ergonomica, cuffie che cancellano il rumore e il monitor, una connessione in autonomia di Tim fino a 5G, sistemi di video conferenza e strumenti IoT che monitorano la salute di chi lavora, da quanto tempo si è seduti, l'avviso di quando è il momento di fare una pausa e sensori per misurare la qualità dell'aria».

La soluzione digitale

Nel momento in cui si deve andare in ufficio si utilizza la stessa piattaforma software che controlla tutto, si è sempre nello stesso ambiente, l'app che gestisce l'intero «ecosistema» è realizzata da IGT Solutions e sviluppata nella sede di Mariano Comense. La postazione casalinga è strutturata per connettersi e lavorare insieme alla sede dell'azienda, con i server centrali e le piattaforme condivise.

«Abbiamo proposto Sintesi alle aziende e immaginiamo che potranno proporre la loro soluzione ai dipendenti per gli ambienti in cui si prevede una alternanza di lavoro in sede e da remoto - conclude Tommaso Mosconi - cominceremo a raccogliere i primi ordini a giugno e prevediamo che nel futuro la soluzione potrebbe interessare anche i lavoratori autonomi».



L'ultima novità in casa Tecno è il progetto "Sintesi"

Horizon Europe Il webinar sui primi bandi per le imprese

ComoNext

Appuntamento oggi con le novità del programma europeo L'incontro su internet

Focus sulle piccole e medie imprese per la presentazione, questa mattina, di "Horizon Europe alla luce dei primi bandi" per la serie di webinar Innovation Talk 2021 di ComoNext. Il nuovo programma quadro europeo per la ricerca e l'innovazione per il periodo 2021-2027 ha avviato la pubblicazione dei programmi di lavoro 2021-22 che contengono i bandi. Una parte di questi si prevede possano costituire interessanti opportunità anche per le imprese, ammesse ai finanziamenti, e per le reti di partnerizzati.

Le attività di Horizon Europe saranno rivolte a migliorare la capacità innovativa, la competitività e la costruzione di nuova occupazione attraverso l'aumento degli investimenti pubblici e privati in ricerca e innovazione. In vista della pubblicazione dei bandi, l'incontro di oggi è l'occasione per approfondirli i pilastri 1 e 2 del programma, i più vicini alle imprese, e per condividere alcune indicazioni utili ai fini della partecipazione. Intervengono: Elisabetta Giromini, referente per le relazioni europee di ComoNext, e Serena Borgha di National Contact Point per il programma Horizon Europe. Sono illustrate le novità del programma.

Ecommerce e digitale Dalla Regione 11 milioni per le piccole imprese

Due bandi

Per le micro 70% delle spese fino a cinquemila euro, per le piccole e medie 50% fino a quindicimila

Digitalizzazione ed e-commerce sono gli ambiti ai quali si rivolgono due nuove misure di sostegno alle imprese varate dalla Regione Lombardia.

L'assessorato allo Sviluppo Economico, guidato da Guido Guidetti, e le Camere di Commercio lombarde con il supporto di Unioncamere Lombardia danno il via a due importanti bandi inseriti nell'accordo per lo sviluppo economico e la competitività del Sistema Lombardo, che prevedono un importo finanziario complessivo di 11,713 milioni euro di cui 7.188.000 in voucher digitali e 4.525.000 euro per il commercio elettronico.

I due bandi - declinazione operativa del progetto "Digital Business: Interventi per la digitalizzazione, il commercio elettronico e l'innovazione del-

le imprese" - hanno lo scopo di promuovere la digitalizzazione e sostenere i processi di innovazione delle imprese lombarde.

«Si tratta di una misura - si legge in una nota della Regione - che dà la possibilità alle imprese lombarde di rafforzarsi sul digitale e utilizzare completamente i grandi benefici del settore aggiungendo quote di mercato. Durante il lungo periodo di chiusura i nostri imprenditori con caparbietà e l'ingegno che li contraddistinguono hanno saputo trovare anche strade alternative per tornare a correre: il digitale e l'e-commerce sono gli esempi più utilizzati ed è per questo motivo che come Regione abbiamo deciso di intervenire con un in-

Lagevolazione in entrambi i casi consiste in un contributo a fondo perduto

vestimento consistente».

L'obiettivo è quello di sostenere le micro, piccole e medie imprese nell'introduzione in azienda di tecnologie digitali 4.0 con l'obiettivo di rispondere ai bisogni di innovazione e sviluppare e consolidare la propria posizione sui mercati tramite lo strumento dell'e-commerce, incentivando l'accesso a piattaforme cross border (B2B e B2C) e a sistemi e-commerce proprietari (siti e app mobile).

Per quanto riguarda "Voucher digitali 4.0", la sezione che riguarda la digitalizzazione, sono ammissibili i progetti di adozione o introduzione in azienda di tecnologie digitali 4.0, intese come soluzioni, applicazioni, prodotti e servizi innovativi 4.0 con l'obiettivo di rispondere ai bisogni di innovazione delle Mpmi lombarde tramite la digitalizzazione di processi, prodotti e servizi offerti.

Le domande devono essere presentate in modalità telematica con firma digitale sul sito <http://webtelemaco.infocamerait> entro il 18 giugno.

Per quanto riguarda i pro-



Il potenziamento dell'e-commerce consente di trovare nuovi mercati

getti e-commerce invece le aziende potranno presentare progetti relativi all'apertura e al consolidamento di un canale commerciale per la vendita dei propri prodotti tramite l'accesso a servizi specializzati per la vendita online b2b e/o b2c. I servizi potranno essere forniti da retailer, marketplace, servizi di vendita privata o social e-commerce, a condizione che la transazione commerciale avvenga tra l'azienda e l'acquirente finale, o realizzati all'interno del portale aziendale. In tal ca-

so sarà obbligatorio tradurre il sito in almeno una lingua straniera.

Le domande devono essere presentate in modalità telematica con firma digitale sul sito <http://webtelemaco.infocamerait> dalle 10 di domani alle 12 del 22 giugno.

La dotazione finanziaria complessiva dei bandi ammonta a 11.713.000 euro di cui 6.044.000 euro stanziati da Regione Lombardia e 5.669.000 euro stanziati dalle Camere di Commercio lombarde.

Lagevolazione consiste in un contributo a fondo perduto a parziale copertura delle spese sostenute (al netto di Iva). Per le micro imprese 4.000 euro come investimento minimo, 70% delle spese ammissibili per un importo massimo di 5.000 euro. Per le piccole e medie 10.000 euro di investimento minimo, 50% delle spese ammissibili e 15.000 euro di importo massimo.

I testi dei bandi sono consultabili sul sito unioncamere.lombardia.it

Roadjob ancora più vicino al territorio Spazio ai giovani e alle aziende storiche

Nomine. Rinnovato il board del network che collega scuola e imprese a Lecco, Como, Monza Entrano Giovanni Gianola della Premax e gli imprenditori Gaia Formenti e Daniele Penati

LECCO
Il percorso di crescita di Roadjob continua, così come il suo lavoro in favore del territorio, delle aziende e delle risorse umane. Si è arricchito con nuovi ingressi, sia nella compagine dei partner che in seno al consiglio direttivo, l'apparato che ormai dal 2018 opera nelle province di Como, Lecco e di Monza Brianza per contribuire a risolvere il problema del mismatch tra domanda e offerta di lavoro.

Facilita l'incontro scuola-lavoro
Aziende e istituti scolastici dei tre territori hanno infatti deciso di unire le forze dando vita a questa non profit attraverso la quale mettere a frutto le esperienze più efficaci in materia e agevolare l'inerco tra competenze ed esigenze delle imprese. In questi giorni a tenere banco è stata l'assemblea dei soci di Roadjob, che ha sancito la nuova composizione dell'organismo dirigente, chiamato a guidare il soggetto per i prossimi due anni. Alla testa del direttivo è stato confermato il presidente Primo Mauri, che continuerà ad essere coadiuvato dal vicepresidente Marco Onofri e dal segretario Enrico Millefanti. Accanto a loro siedono da qualche giorno tre "volti nuovi", in rappresentanza del futuro e della tradizione d'eccellenza del sistema im-

prenditoriale e industriale del territorio. A rappresentare la nuova generazione d'impresa sono due giovani imprenditori, Daniele Penati, consigliere delegato di Tecnologie d'Impresa, azienda di servizi di consulenza tecnica e gestionale alle imprese (Cabiato, Como) e Gaia Formenti, Hr Manager e Head of Communications di Formenti & Giovenzani, azienda leader di componentistica per mobili (Veduggio - Monza Brianza).

Grandi progetti per giovani
«Lentissimo di far parte del direttivo molto forte - ha commentato Penati -, sono sicuro che insieme potremo creare dei bellissimi percorsi per le giovani generazioni e valorizzare al contempo anche le nostre aziende. È importante farlo per il territorio per poter creare una rete attraverso tali progetti con l'obiettivo di creare poi qualcosa di ancora più grande». Grande energia si legge anche nelle parole di Formenti. «Entrare nel direttivo significa dare un ulteriore senso di concretezza alle attività finora svolte. Abbiamo scelto di far parte del network sin dall'inizio, vedendo in RoadJob Academy l'occasione per stringere un forte legame tra la formazione e il territorio. Le competenze e l'aggiornamento professionale hanno



Studenti che partecipano a RoadJob Academy

ruolo fondamentale per entrare nel mondo del lavoro, attraverso il network l'obiettivo è mantenere una connessione reale tra l'esperienza formativa e le esigenze del contesto manifatturiero». All'insegna della tradizione e dell'eccellenza del territorio è



Gaia Formenti, imprenditrice



Daniele Penati

prende questo percorso per contribuire allo sviluppo del progetto. In un momento storico come questo, RoadJob ha un ruolo fondamentale, per raccogliere tutte le opportunità che si stanno prospettando per una ripresa economica e sociale.

L'impegno con cui il consiglio direttivo ha ottenuto la fiducia dell'assemblea è di un ulteriore potenziamento della collaborazione tra scuola, industria e territorio, per migliorare i già importanti risultati ottenuti, dimostrazione di come la formula sia vincente. **C. Dez.**

Soci partner Entrano l'Elemaster e il Badoni

Oltre ai tre nuovi membri del consiglio direttivo, l'assemblea ha ratificato anche il potenziamento del partner dei soci partner, con l'ingresso di cinque nuovi soggetti.

Tre quelli che hanno sede in provincia di Como: il Romagnosi di Erbe il Magistri Cusacini, eccellenze nel settore della formazione tecnica, e l'Istituto Superiore Starting Work, scuola per l'aggiornamento e la formazione dei professionisti.

Per quanto riguarda invece il territorio leccese, si tratta del Badoni e del Gruppo Elemaster, di Lonsigna, con oltre 1.200 addetti di cui il 50% all'estero.

Come hanno spiegato i vertici del gruppo dopo aver ratificato l'ingresso, RoadJob è una «importante associazione locale senza scopo di lucro il cui obiettivo è riunire in un unico network le aziende della Brianza, di Lecco e di Como, per aggiungere valore al tessuto sociale e mettere i giovani in contatto con l'industria. Grazie all'aiuto di manager, capitani d'industria, professionisti e docenti, l'innovazione viene promossa attraverso l'istruzione e la formazione, creando un circolo virtuoso tra aziende, territorio e nuove generazioni».

L'impegno con cui il consiglio direttivo ha ottenuto la fiducia dell'assemblea è di un ulteriore potenziamento della collaborazione tra scuola, industria e territorio, per migliorare i già importanti risultati ottenuti, dimostrazione di come la formula sia vincente. **C. Dez.**

Uno stop ai frontalieri? Il governo svizzero respinge l'istanza Udc

Oltre confine
Nessun argine sulla libera circolazione delle persone I politici di "prima i nostri" avevano chiesto un freno

Da Berna è arrivato l'ennesimo parentonico "no" alle richieste dell'Udc di porre un argine alla libera circolazione. Tradotto: nessuno stop ai permessi "G" dei frontalieri in Canton Ticino e nei Cantoni colpiti dalla crisi a seguito della pandemia. È stato il consigliere nazionale dell'Udc, Piero Marchesi, ad annunciare il voto contrario alla sua mozione, in cui peraltro si chiamava in causa direttamente l'Europa, con cui la Svizzera sta provando a riallacciare l'Accordo Quadro, di fondamentale importanza per entrambe le economie.

Il nuovo record di frontalieri occupati in Ticino nel primo trimestre dell'anno - 70325 al 31 marzo - nonostante tredici mesi segnati dalla pandemia ha portato in dote nuove polemiche innescate dai partiti che hanno fatto dello slogan "Prima i no-

stri" il loro cavallo di battaglia. Polemiche che in realtà non hanno trovato riscontri in termini elettorali alle urne. E così si è pensato di rispolverare l'articolo 14 dell'accordo bilaterale, in cui si parla di misure adeguate da adottare "in caso di gravi difficoltà economiche e sociali".

Ma Berna, ancora una volta, ha scelto di tenere aperto il canale di dialogo con l'Italia, non ritenendo opportuno «proporre la sospensione dell'accordo né introdurre contingenti o canali prioritari alla manodopera indigena». Ora la parola passa al Parlamento svizzero, che dovrebbe comunque recepire l'indicazione di voto del Governo. Rispondendo alla mozione di Piero Marchesi (una analogia è stata depositata al Consiglio degli Stati, la Camera "alta" del Parlamento svizzero, da Marco Chiesa), il Consiglio federale ha fatto sapere che «grande rilevanza è stata data alla conservazione dei posti di lavoro in Svizzera», anche in virtù dell'applicazione (l'unica sin qui adottata) del referendum contro l'immigrazione di massa del 9 feb-

braio 2014, che di fatto dal 2021 ha aperto nuovi canali per far sì che i posti vacanti siano segnalati in via prioritaria ai residenti.

«Il Ticino presenta dati relativi all'occupazione molto preoccupanti - fa notare ancora Piero Marchesi - Il Consiglio federale è contrario, ma ora tocca al Parlamento votare». Per inciso, ad aprile, la disoccupazione in Svizzera - in base ai dati forniti dagli Uffici regionali di Collocazione - si è attestata al 3,3%, in calo dello 0,1% rispetto a marzo. Analogo discorso vale per il Canton Ticino, dove il tasso di disoccupazione si è attestato al 3,2% (-0,3% rispetto a marzo e -0,8% nel confronto con aprile 2020).

Complessivamente le persone in cerca d'impiego registrate sono stati ad aprile 246227, cioè 7712 in meno rispetto a marzo. Su questi indagine che hanno evidentemente influito gli aiuti federali, ma anche la volontà di Berna di sostenere l'economia per uscire il prima possibile dalla crisi economica, conseguenza diretta di quella sanitaria.

Marco Palumbo



Il governo svizzero respinge la mozione contro lo stop ai frontalieri

Confederazione L'accordo con l'Europa Le trattative si sono arenate

Non c'è solo il nuovo accordo fiscale con l'Italia a tenere banco in Svizzera. Ad agitare le acque della politica e dell'economia, ci sta pensando anche l'Accordo quadro con l'Europa, che sembra essere finito su un binario morto. Su questo argomento, c'è da registrare la presa di posizione dell'Usam (Unione Svizzera Arti e Mestieri), che rappresenta circa 500 mila piccole e medie imprese. «Senza questa intesa è possibile garantire la prosperità delle imprese svizzere», ha affermato, rompendo gli indugi, il presidente dell'Usam nonché consigliere nazionale Fabio Regazzi. E questo perché, camminando da soli (cioè senza legami stretti con l'Europa), «è possibile ridurre i costi aziendali e rendere maggiormente flessibile il mercato del lavoro». L'Usam ha apertamente bollato l'Accordo quadro, definendolo «inadeguato». Da qui l'invito rivolto al Governo di Berna a tirare dritto per la propria strada, anche perché è l'Europa ad aver bisogno della Svizzera e non viceversa (almeno secondo l'Usam), considerato che «la Confederazione è il nono mercato quantitativo ad esportazioni della Germania». **MP/L**



Como

REDCRONACA@LAPROVINCIA.IT
Tel. 031 582311 Fax 031 582421

Michele Sada m.sada@laprovincia.it, Barbara Faverio b.faverio@laprovincia.it, Stefano Ferrari s.ferrari@laprovincia.it, Paolo Moretti p.moretti@laprovincia.it, Gisella Roncoroni g.roncoroni@laprovincia.it

Il peggio è passato Rispetto a fine marzo morti calati del 77%

I dati. I decessi su base settimanale sono crollati. Merito della campagna vaccinale a pieno regime e dei benefici apportati dalla stagione più mite

SERGIO BACCILIERI

I decessi su base settimanale a Como rispetto al picco della terza ondata registrata tra fine marzo e inizio aprile sono calati del 77%.

I contagi rispetto a inizio marzo sono scesi del 75% in tutta la provincia, del 70% nel solo capoluogo. Le curve, anche quella dei ricoveri, sono calate in maniera netta e sono ormai ai minimi dall'inizio della terza ondata.

Da una media di 12 morti al giorno siamo scesi a meno di tre, da 320 positivi ogni ventiquattro ore negli ultimi due mesi, oggi velegiamo attorno agli 80.

L'estate si avvicina

L'avvicinarsi dell'estate, per un virus stagionale come il Covid, aveva già abbattuto i dati della pandemia l'anno scorso proprio di questi tempi. Quest'anno però è in corso la campagna vaccinale, con una percentuale - 40% - confortante di comaschi oltre ai 16 anni coperti da almeno una dose, e il 14% di chi ha ricevuto entrambe le dosi.

Le vaccinazioni, comunque, non inseguono l'immunità di gregge, il virus sarà ancora presente nei mesi a venire. In particolare nella popolazione scolastica fino a 16 anni e della prima infanzia, non compresa nel target della

campagna, almeno non a breve, se soltanto negli Stati Uniti si inizia ora a vaccinare la fascia tra i 12 e i 15 anni. L'importante è appunto che il flusso dei decessi si interrompa e finalmente questo sta accadendo in Lombardia così come a Como. La prospettiva è quella di arrivare a zero decessi per giugno, con gli ospedali senza più aree Covid.

«Non è solo la bella stagione, oggi abbiamo i vaccini - commenta Gianluigi Spata, il presidente dell'Ordine dei medici di Como - Senza dimenticare i sistemi di diagnosi e cura più efficienti e rodati. I numeri adesso sono decisamente positivi, fanno bene sperare. Ma il mio ruolo da medico mi impone comunque di mandare un messaggio di prudenza. La campagna procede bene, però la copertura delle seconde dosi è ancora distante dall'aver messo in sicurezza una parte preponderante della popolazione. Senza pessimismo dico che l'attenzione non deve venire

La prospettiva è quella di arrivare a zero decessi per giugno

meno. Occorre ancora indossare la mascherina, e occorre ancora svolgere i tracciamenti».

Chi non ha aderito

C'è per esempio da lavorare ancora su quella quota non marginale di persone che non hanno aderito alla campagna vaccinale. Magari per paura. E una percentuale ridotta sopra agli ottant'anni, si tratta di circa 2 mila comaschi. E ancora invece preponderante nei sessantenni, che sono diverse migliaia, cittadini ancora in pericolo che bisogna informare, convincere.

«C'è anche da guardare al lungo periodo, alle vaccinazioni che verranno - dice ancora Spata - Esaurita infatti la fase più importante della prima vaccinazione di massa occorre organizzare la fase successiva ai grandi hub. Villa Erba chiude a metà agosto, Lariofiere dall'autunno, ma poi dovremo continuare lo stesso a vaccinare. A partire da chi ha fatto il vaccino a gennaio, i sanitari e gli ospiti delle Rsa. La Napoleona e il San Martino, le prime ipotesi, sono spazi adatti. Io però spero che l'anti Covid, associato all'antinfluenzale, possa presto essere somministrato di routine dal medico di famiglia».

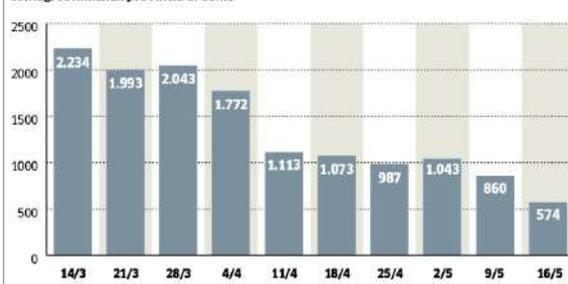
© RIPRODUZIONE RISERVATA

I dati

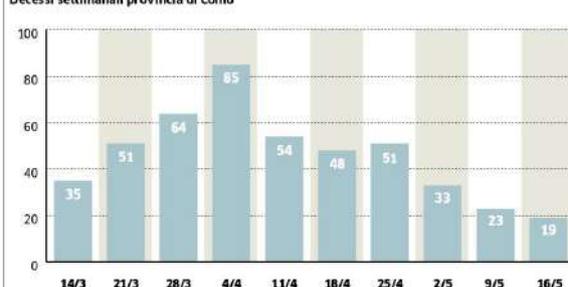
Contagi settimanali città di Como



Contagi settimanali provincia di Como



Decessi settimanali provincia di Como



L'EGO - HUB

Asma grave, ma non era stata vaccinata L'Asst: «Bisogna aver compiuto 16 anni»

Il caso

Mancavano pochi mesi al compleanno e nonostante la patologia non aveva ottenuto la dose

Vaccini ai minorenni: bisogna aver compiuto 16 anni.

«I vaccini al momento autorizzati in Italia e in Europa non sono attualmente raccomandati per i minori di 16 anni - ricorda l'Asst Lariana - questo significa che il giorno

della vaccinazione bisogna avere compiuto i sedici anni e che diversamente non si può procedere con la somministrazione del vaccino. Per autorizzare la vaccinazione sulla popolazione pediatrica l'Agenzia europea, così come le altre agenzie internazionali, attendono ulteriori studi».

La nota di Asst arriva dopo il caso, riportato da La Provincia, della ragazzina comasca affetta da grave asma e non vaccinata - nonostante i



Il centro vaccinale a Villa Erba

medici suggerissero di proteggerla - proprio perché non aveva ancora compiuto 16 anni (mancavano circa tre mesi) - ai due vaccini in questo momento utilizzati per gli adolescenti - spiega ancora l'Asst Lariana - sono Pfizer a partire dai 16 anni e Moderna a partire dai 18 anni. Onde evitare di presentarsi inutilmente, è bene verificare che l'appuntamento prenotato sia stato fissato in una data successiva al compimento dei 16 anni».

Nel caso della ragazzina comasca, insomma, sarebbe stata la Regione a sbagliare, fissando la vaccinazione prima del compimento dei 16 anni.



Covid

La situazione a Como

In città i primi turisti e c'è grande fiducia «D'estate sarà pieno»

Le previsioni. Negli hotel ancora poche presenze mentre le case vacanza già sono quasi esaurite
Bianca Passera: «Mi aspetto un rimbalzo da record»

Il turismo aspetta l'effetto rimbalzo, per il momento negli hotel le prenotazioni sono poche. Nelle case vacanza si intravede invece già l'arrivata. Nei giorni di riferimento della città per ora le camere occupate sono poche. I visitatori, soprattutto italiani, sono visti nel weekend. Le stanze vengono prenotate solo per soggiorni a corto raggio, per ora non si vede la ripresa del turismo estivo. Il settore è però convinto che da luglio il suo interruzione di ripartirà ma che la voglia di andare in vacanza spingerà sul lago un numero record di turisti.

«Le camere occupate sono sei o sette oggi, rispetto alle 60-70 di due anni fa», spiega **Roberto Cassani**, presidente degli albergatori comaschi. «Anche gli arrivi attraverso i portali online sono minimi nei termini. Le prenotazioni sono last minute. Qualcosa si muove da fine giugno, con i tedeschi». Teritori concorrenti come la Liguria hanno un bacino d'utenza più nazionale, i nostri albergatori aspettano americani e inglesi. Ma in Europa c'è ancora scarsa chiarezza sui tempi, tamponi e regole.

«Tocco per un poco», commenta **Bianca Passera**, presidente di Lario Hotels - solo richiedi e arrivi. Ma già l'annuncio di un rimbalzo è così stato, quest'anno sarà più grande. Abbiamo ottimismo e previsioni. Ci vuole però tempo. Chi viaggia in aereo, dall'America

e non solo, ha bisogno di più certezze rispetto all'Europa. Giacomunque senza la quarantena la situazione inizia a smuoversi».

Segnali incoraggianti

Sempre in centro l'hotel Tre Re segnala pochi arrivi solo nel fine settimana, con i primi segnali incoraggianti sulla ristrettezza, pur all'aperto e soltanto a mezzogiorno. L'hotel Quarcino senza ristorazione interna al contrario non vede ancora un rilancio ed attende la fine del coprifuoco serale. Al l'hotel Engadina il turismo è atteso più da luglio che da giugno, le prenotazioni per ora non si vedono se non quelle di chi viaggia per lavoro e quelle dei turisti del fine settimana. Al Pinus sono convinti che, come nel 2020, solo con

l'estate inciti il suo lago a tornare ad accogliere migliaia di persone.

Più dinamica la situazione delle case vacanza. «Da noi iniziano ad arrivare», spiega **Michele Cappolletti** per DownTown Como - dallo scorso weekend siamo già pieni di italiani e svizzeri. «Siamo all'80% d'occupazione», dice **Xavier Follini** per The house of travellers - la nostra rete di alloggi ha già tante richieste. È un turismo last minute italiano, ma anche svizzeri, olandesi e belgi stanno tornando».

Chi affittare camere

Il turismo degli affittacamere non è stanziale, è più mordi e fuggi, è più giovane e meno danaroso. «Ci sono i mergeranno», racconta ancora Follini - la voglia di partire è globale e domani dell'immersione sono quotidiane. Fino ad ora il clima non ci ha aiutato, ma sono convinto che presto ricominceremo meglio di prima e per più tempo. La stagione durerà più a lungo, anche fino ad ottobre».

Secondo l'associazione "B&B ospiti per casa", tra il lago e la città svizzeri e tedeschi iniziano a chiamare per luglio, ma per ora i soggiorni degli stranieri sono come orvidotti. Queste strutture ricettive chiedono a gran voce l'attivazione del green pass, a livello nazionale e ancora non si è visto mentre il certificato europeo è attesa dal prossimo mese. **S. Bac.**

«Senza la quarantena per chi arriva la situazione inizia a smuoversi»

«La stagione quest'anno durerà di più a lungo, anche fino ad ottobre»



Turisti in attesa di entrare all'Infopoint di via Albertoli (AUT)

Tanta voglia di vacanze Ma attenzione alla regole

I comaschi non vedono l'ora di andare in vacanza.

C'è chi prenota online, chi si rivolge all'agenzia di viaggio, chi invece si interessa, giustamente, di green pass, tamponi e certificati vaccinali, a seconda della destinazione finale.

C'è ancora incertezza sulla meta e sulla partenza, ma l'argomento che più tiene banco è proprio quello delle vacanze. Intanto, spostarsi in Italia verso regioni gialle già oggi è per-

servizio della Farnesina richiesta, paese per paese, le norme per l'entrata e l'uscita dall'Italia.

Comunque, ad esempio, per andare in Francia basta un tampone, solo molecolare, a 72 ore dalla partenza. Stessa regola per la Spagna senza isolamento o quarantena. La Germania chiede un tampone rapido entro 48 ore e molecolare fino a 72 ore.

Attenzione ai minorenni, è bene controllare le normative perché sui bambini le regole spesso cambiano, l'età senza restrizioni varia da confine a confine. **S. Bac.**

Virus, sul Lario un morto e 73 tamponi positivi Ricoveri ancora in calo

Il bollettino

In tutto sono 13 i pazienti deceduti in Lombardia nella giornata di domenica Assl Lariana, 154 i ricoverati

Covid: un decesso e 73 nuovi positivi in provincia di Como. Dei 10 mila tamponi, pochi, analizzati domenica in Lombardia sono stati tracciati 675 nuovi casi. Molto elevato il dato di Varese (+186) che addirittura supera Milano (+158), poi Bergamo (+86) e Monza (+55). Nonostante la diminuzione netta e costante da ormai un mese a Como l'incidenza dei casi settimanali per 100 mila abitanti è ancora sopra a quota cento. La notizia

più confortante è che il numero dei decessi ha toccato i minimi storici, ieri ne sono stati comunicati solo 13 in tutta la Lombardia. Dall'inizio della pandemia a Como si sono contate 2.249 vittime. Di qui a giugno con la progressione della campagna vaccinale anche sulle seconde dosi, senza contare l'arrivo del caldo estivo, ci si attende un azzeramento definitivo del numero dei decessi. Così la pandemia, pur rimanendo ancora sottotraccia, smetterebbe di fare paura.

Infine i ricoveri che continuano a calare e che ormai a Como riguardano soltanto l'ospedale Sant'Anna. In totale la rete dell'Assl Lariana in

provincia sta curando 154 pazienti positivi, di questi 115 sono a San Fermo della Battaglia, che vede in terapia intensiva anche nove pazienti in condizioni più gravi. Altri due, ieri, risultavano fermi in pronto soccorso. Al Sant'Antonio Abate di Cantù ci sono 16 pazienti Covid e uno in pronto soccorso, mentre a Mariano Comense nella degenza di transizione ci sono 20 casi positivi. Diversi reparti sono già stati riconvertiti ad aree no Covid, le attività ambulatoriali e chirurgiche, come successo nell'estate del 2020, stanno cercando di riprogrammare i calendari per recuperare il terreno perduto. **S. Bac.**

Il bollettino

IN LOMBARDIA

Totale complessivo

TAMPONI EFFETTUATI

▲ +20.822

NUOVI POSITIVI

▲ +675

GUARITI/DIMESSI

▲ +938

TERAPIA INTENSIVA

371

▼ -11

RICOVERATI

Non in terapia intensiva

2.028

▼ -25

DECESSI

33.360

▲ +13

A COMO E PROVINCIA

PRIMI 10 COMUNI PER CONTAGI

■ Numero contaggi

■ % contaggi su popolazione

Como	7.351	9,03
Cantù	4.479	11,20
Mariano Comense	2.470	9,81
Erba	1.873	11,47
Dighele Comasco	1.108	9,48
Germonate	970	10,50
Lomazzo	969	9,70
Fino Morrasco	961	9,75
Lurate Cacciavio	960	9,75
Turate	917	9,65

PRIMI 10 COMUNI PER CONTAGI SULLA POPOLAZIONE

Caglio	86	17,41
Torno	187	16,22
Rezzago	44	14,92
Casino di Erba	232	14,07
Albese con Cassano	593	14,03
Bellagio	519	14,00
Asso	496	13,86
Cantù	691	13,37
Ponte Lambro	568	13,13
Senna Comasco	405	12,73

TOTALE CONTAGIATI	29.128
TOTALE DECESSI	2.249 (+1)
% CONTAGI POPOLAZ.	9,87%



- MILANO +158
- BERGAMO +86
- BRESCIA +36
- COMO +73
- CREMONA +11
- LECCO +7
- LODI +2
- MANTOVA +23
- MONZA E BRIANZA +55
- PAVIA +7
- SONDRIO +14
- VARESE +186



Covid

La situazione a Como

Coprifuoco, da domani si rientra alle 23

Il nuovo decreto. Dal 7 giugno ulteriore spostamento a mezzanotte mentre dal 21 giugno sarà abolito del tutto. Dal 1 giugno bar e ristoranti potranno accogliere i clienti all'interno, dal 22 maggio centri commerciali sempre aperti

Il coprifuoco slitta alle 23 da domani, anche se non è escluso che il provvedimento sia in vigore già da oggi (dipende dal tempo di approvazione del decreto).

Il governo ieri ha impresso un'accelerazione alle riaperture: subito dopo la cabina di regia si è riunito il Consiglio dei ministri per il varo del nuovo decreto che, fra le varie novità, comprende anche l'attesissima riapertura di bar e ristoranti all'interno dei locali. Non succederà tutto in una volta, ma la strada verso un graduale ritorno alla normalità ormai è tracciata. Il nuovo decreto introduce inoltre la modifica dei parametri per il cambio di fascia delle Regioni. Si terrà conto dell'Rt ospedaliero che conteggia i ricoveri nei reparti e nelle terapie intensive invece dei nuovi contagiati e si misurerà l'incidenza dei nuovi casi su 100 mila abitanti. Il prossimo monitoraggio, quello del 21 maggio, sarà dunque basato sui nuovi criteri e potrebbe portare alcune aree in fascia bianca, dove tutte le attività sono aperte e il coprifuoco viene ridotto o addirittura eliminato.

Il coprifuoco

Da domani (salvo accelerazioni legate all'approvazione del decreto) il coprifuoco slitta alle 23, dal 7 giugno a mezzanotte, dal 21

giugno sarà abolito: queste le indicazioni della cabina di regia del governo sulle riaperture. Nelle regioni bianche, invece, dovrebbe essere abolito il coprifuoco dal primo giugno.

Bar e ristoranti

Il decreto in vigore dal 26 aprile fissa all'1 giugno la riapertura di bar e ristoranti al chiuso: si potrà consumare al bancone, i clienti potranno essere accolti anche ai tavoli all'interno, sia a pranzo che a cena. Resta in vigore il protocollo già in vigore che prevede massimo quattro persone al tavolo, a meno che non si tratti di componenti di un nucleo familiare, e obbligo di mascherina quando non si sta seduti.

Centri commerciali

Già dal prossimo fine settimana — il 22 e il 23 maggio — i centri commerciali resteranno aperti. Erano state le associazioni di categoria a protestare per una «misura discriminatoria» che imponeva la chiusura nei giorni

Le discoteche, sia al chiuso che all'aperto, non possono ancora riprendere l'attività

festivi e prefestivi ad esclusione di alimentari, edicole, tabaccai e farmacie. Anche in questo caso si dovrà rispettare il protocollo che impone l'obbligo di indossare la mascherina e il contingentamento degli ingressi nei vari esercizi commerciali che si trovano all'interno delle strutture.

I matrimoni

Il nuovo decreto prevede la riapertura dei matrimoni con feste e banchetti dal 15 giugno (ma sarà necessario il green pass per dimostrare di essere stati vaccinati con la seconda dose, oppure di aver avuto il Covid ed essere guariti oppure aver fatto un tampone con esito negativo nelle 48 ore precedenti).

Corsi e congressi

Anche corsi e congressi possono riprendere in presenza. Il decreto prevede la riapertura dei corsi di formazione dal 1 luglio, e quella dei congressi dal 15 giugno con il green pass.

Parchi, bingo e sale da ballo

I parchi tematici e di divertimento possono riaprire il 15 giugno, mentre centri culturali, sociali e ricreativi riprendono l'attività dal 1 luglio, come anche sale gioco, sale scommesse, bingo e casinò. Restano invece sospese le attività di sale da ballo e discoteche, all'aperto o al chiuso.



Per il settore della ristorazione dal 1 giugno riprende la possibilità di lavorare anche al chiuso

Il 24 riaprono le palestre Sport, a giugno il pubblico

Le decisioni

Si potranno utilizzare gli spogliatoi ma sarà vietato ancora fare la doccia

Anche il mondo dello sport — sia quello di pratica un'attività sportiva che di coloro che vogliono seguire le gesta della squadra del cuore

— si avvia a un ritorno alla normalità.

Il 24 maggio — in anticipo di una settimana rispetto a quanto previsto al decreto del 22 aprile — riaprono le palestre. Per limitare i rischi di contatti ravvicinati però si potranno utilizzare gli spogliatoi ma sarà vietato fare la doccia. Le piscine all'aperto e gli stabilimenti balneari sono

aperti al pubblico dal 15 maggio, quelle al chiuso invece dovranno aspettare ancora un mese e mezzo. Per le vasche al chiuso e i centri termali infatti la ripresa dell'attività resta fissata al 1 luglio. E anche se il clou della stagione è passato, possono riprendere le attività dal 22 maggio anche gli impianti di sci, alle condizioni indicate dalle li-



La piscina Sinigaglia: le vasche al chiuso riaprono solo a luglio

nee guida.

Anche stadi e palazzetti dello sport potranno presto tornare ad ospitare il pubblico. Secondo quanto stabilito ieri dal governo la presenza di pubblico in eventi e competizioni sportive è autorizzata dal 1 giugno all'aperto e dal 1 luglio al chiuso, nei limiti già fissati (capienza non superiore al 25% di quella massima e comunque non superiore a 1000 persone all'aperto e 500 al chiuso).

Cade anche il vincolo che consentiva di aprire le strutture solo in occasione delle competizioni di interesse nazionale.

Sui banchi anche d'estate Ci sono i soldi e le idee

Istruzione. Dal ministero i fondi per la messa a punto di nuovi progetti
In città si pensa a corsi di vela, inglese, musica e naturalmente recupero

ANDREA QUADRONI

Sono circa 18 mila euro i contributi assegnati a ogni singola scuola statale per mettere a punto il "piano scuola estate". Questo, almeno, è il conto fatto dal ministero dell'Istruzione: i soldi del Miu, assegnati in relazione al numero di alunni dei plessi, serviranno a tenere gli istituti aperti anche durante la bella stagione per gli studenti, con lezioni e corsi gratuiti di musica, arte e sport.

In città, ci si sta organizzando puntando sia sui recuperi, fissati a settembre, sia con progetti sportivi, summer camp e attività di danza e teatro.

A questo proposito, sul tema oggi ci sarà un incontro fra gli istituti comprensivi di Como e l'Assessorato alle Politiche educative del Comune, probabilmente con l'obiettivo di evitare sovrapposizioni.

Percorsi di recupero

«A noi sono stati assegnati circa 14 mila euro - spiega la preside dell'istituto comprensivo Como Rebbio **Daniela De Fazio** -. In realtà, cercavamo già mossi in autonomia, organizzando per esempio un corso di vela, iniziative sportive e anche un summer camp di inglese. Fino ai primi giorni di luglio, abbiamo già le attività programmate e finanziate attraverso il programma operativo nazionale». I fondi, quindi, saranno utilizzati a settembre: «Dol2 - continua la preside - organizzeremo corsi di rinforzo e supporto psicologico. Pensavamo anche a gazebo didattici e a progetti per l'educazione sostenibile». Per luglio e agosto, gli istituti si stanno orientando ad appog-



Gli istituti comaschi attendono ora di conoscere quale sarà la risposta delle famiglie ARCH/VID

giarsi ad associazioni e a enti esterni per l'organizzazione delle attività.

Al momento, non si sa ancora quale sarà invece la risposta dei genitori, sebbene di solito le proposte estive siano apprezzate: «Abbiamo ricevuto diverse richieste di informazioni da parte delle famiglie - aggiunge la preside dell'istituto comprensivo Como Centro **Valentina Grohovaz** -. Noi continuiamo di proseguire con le attività musicali. Stiamo contattando le società sportive del territorio per organizzare qualcosa insieme, sarebbe interessante anche mettere a punto percorsi specifici di danza, teatro, e cittadinanza digitale. Non mancherà una parte dedicata al recupero

delle competenze. «Ne stiamo discutendo in questi giorni - aggiunge la dirigente di Como Prestino **Simona Convegna** -, la mia opinione è quella di cominciare a inizio settembre con le lezioni di recupero. Poi, le idee sono diverse: con i fondi si potrebbero condurre con un certo agio diverse iniziative come, per esempio, il giornalino o il consiglio comunale dei ragazzi».

Le fasi sono tre: potenziamento degli apprendimenti a giugno, recupero della socialità a luglio e agosto, accoglienza a settembre fino all'avvio delle lezioni. Il piano del governo prevede una partecipazione volontaria sia da parte degli studenti sia da parte dei docenti. Oltre

alle risorse già stanziate, le scuole potranno presentare e ricevere finanziamenti per singoli progetti.

Aiuto tra gli alunni

Sul piano scuola estate, il collegio docenti del Setificio deliberebbe oggi: accanto ai corsi di recupero, già finanziati con altri fondi, l'idea è di coinvolgere i ragazzi nell'aiutare i propri compagni in alcune materie, per esempio matematica e chimica, con i docenti a supervisionare: «Stiamo pensando anche ad attività sportive, con finalità sociali e relazionali - conclude il preside **Roberto Peverelli** -. Poi dovremo vedere che interesse ci sarà nei ragazzi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Seconda dose per i prof Tutti in "dad" al liceo Volta

L'annuncio

Lezioni da casa in quella che per i maturandi doveva essere l'ultima settimana in "presenza"

«Tutte le lezioni saranno erogate in modalità a distanza». È la decisione presa dal liceo Volta per giovedì 27 e venerdì 28 maggio. Motivo? La seconda dose del vaccino. Come spiega in una circolare il preside **Angelo Valtorta**, la maggior parte dei docenti è stata convocata da Ats per la somministrazione proprio giovedì 27: «Considerato che potrebbero insorgere effetti collaterali tali da limitare la presenza a scuola - si legge nel documento - e valutato che il liceo non è in grado di assicurare la sostituzione dei docenti per un regolare svolgimento delle lezioni in presenza», l'istituto di via Cesare Cantù ha deciso di ritornare, per due giorni, al 100% di dad. «Per i docenti - continua la nota - è fatta salva comunque la possibilità di erogare le lezioni a distanza dalle postazioni pc del liceo».

In questo modo, per i ragazzi dell'ultimo anno si prolunga il periodo di didattica a distanza: la scuola, per evitare il più possibile quarantene in previsione dell'esame, ha optato per mettere tutti i maturandi in dad l'ultima settimana. È peraltro una delle ipotesi attorno cui le scuole superiori della città stanno discutendo. Invece, sul fronte vaccini, era già successo all'istituto Lora Lipomo e al Setificio che le lezioni potessero subire qualche modifica a causa dei vaccini. In via Castelnuovo, durante le convocazioni per la prima dose, una ventina di docenti e parte del personale Ata erano stati chiamati in blocco lo stesso giorno. In quel caso, l'istituto aveva pubblicato un avviso in cui si sottolineava come le lezioni avrebbero potuto saltare.

A. Qua.

Test salivari nelle scuole Si comincia da Borgovico

Prevenzione

Coinvolte nel programma tre classi di asilo, cinque di scuola elementare e tre delle medie

Test salivari, si parte anche a Como nell'istituto comprensivo Borgovico.

I vertici della regione hanno più volte annunciato l'avvio della sperimentazione dei nuovi test per la ricerca del virus attraverso la saliva nel mondo della scuola. Dopo una prima fase partita a Milano anche le altre province sono ora coinvolte, con un istituto per ogni territorio. A Como la scelta è ricaduta su via Borgovico e più precisamente su tre classi dell'infanzia, cinque delle elementari e tre delle medie. L'avvio, ha spiegato Ats Insubria, è atteso a breve. È una prova, la scuola finisce tra venti giorni, l'intenzione è farsi trovare preparati per settembre.

Questo nuovo test costruito dall'università degli Studi di Milano è considerato affidabile quanto il tampone molecolare. I campioni verranno processati a Varese. Ci sono due diversi metodi, per i più grandi e per i più piccoli. «Agli alunni delle classi secondarie di primo grado si darà una cannucina con provetta - scrive l'Ats Insubria - in cui raccoglierà il campione salivare sotto la supervisione di un operatore. Ai più piccoli verrà invece proposto un tampone che preleva il materiale biologico direttamente in bocca per strofinamento sulla lingua, una modalità meno invasiva rispetto al tradizionale tampone molecolare e che i bambini potranno provare autonomamente con la guida del personale sanitario». In caso di positività «verranno disposte le necessarie misure di contenimento del contagio».

S. Bac.

Università dell'Insubria Gli eventi per l'open day

Lauree magistrali

Sul web i materiali e i video con i contributi degli ex studenti
Dodici i corsi specialistici

Colloqui di orientamento, workshop e seminari tematici a distanza su "Teams". Continua l'open day online per le lauree magistrali dell'Insubria: fino a venerdì, sono programmate diverse attività destinate agli studenti già in possesso di una laurea triennale. Sulle pagine dedicate del sito è possibile registrarsi per partecipare agli eventi in calendario, in alternativa, si può chiedere un incontro personalizzato, sempre da remoto. Sono già online materiali e video con i contributi degli ex studenti che raccontano il proprio percorso formativo.

I 12 corsi di laurea specialistica dell'ateneo comasco e va-

resino sono Economia, diritto e finanza d'impresa; Global entrepreneurship economics and management; Biomedical sciences; Biotechnology for the Bio based and Health Industry; Chimica; Fisica; Informatica; Ingegneria ambientale e per la sostenibilità degli ambienti di lavoro; Matematica; Scienze ambientali; Lingue moderne per la comunicazione e la cooperazione internazionale; Scienze e tecnici della comunicazione. Dal prossimo anno accademico si aggiungerà Scienze delle attività motorie preventive e adattate.

Sei corsi magistrali sono erogati in lingua inglese e 7 hanno accordi di doppio titolo, cioè offrono la possibilità di studiare in un ateneo straniero convenzionato, conseguendo la laurea sia all'Insubria che all'estero.

Per maggiori informazioni: www.uninsubria.it/penday-lm.



Cintura urbana

Muore donna, si era appena vaccinata

Cernobbio. Tragedia in gelateria davanti a marito e figlia pochi minuti dopo la seconda fiala di Pfizer a Villa Erba. Alberta Caspani, 68 anni, abitava a Gaggino di Faloppio. Stroncata da un malore improvviso. Disposta l'autopsia

CERNOBBIO

FRANCESCA GUIDO

Tragedia ieri nel primo pomeriggio in centro dove una donna di 68 anni di Faloppio è morta per arresto cardiaco. Nonostante i tentativi dei soccorsi di salvarle la vita, **Alberta Caspani** è deceduta poco dopo il suo arrivo all'ospedale Valduce. La donna aveva appena ricevuto la seconda dose di vaccino Pfizer anti Covid-19. Disposta d'ufficio l'autopsia.

La ricostruzione

L'episodio poco prima delle 14 in via Regina, sotto i portici che conducono alla Riva. Da quanto ricostruito la donna era con il marito e la figlia al bar gelateria Sottozero, in pieno centro, e stava pagando il gelato quando ha detto di sentirsi poco bene e di avvertire un dolore al petto. La pensionata si è accasciata al suolo pochi istanti dopo di fronte ai familiari che hanno subito chiesto aiuto.

È scattata così la chiamata al numero unico per le emergenze 112. Su indicazione della Sala Operativa del 118 di Villa Guardia (Soreu dei Laghi) sono subito iniziate le manovre rianimatorie di base eseguite dalla figlia della paziente, aiutata in un secondo momento dal centralinista della vicina sede del comita-

to del Basso Lario della Croce Rossa. Nel mentre sul posto sono arrivati l'automedica del 118 e un'ambulanza della Cri di Como. Allertati anche i carabinieri di Como, con la radiomobile che è arrivata in pochi minuti all'esterno del bar di via Regina.

Una scena drammatica, come detto di fronte agli occhi della famiglia, che aveva deciso di fare una passeggiata in centro dirigitone dall'hub vaccinale di Villa Erba dove la donna aveva ricevuto attorno alle 13.30 la seconda dose del vaccino Pfizer.

Al momento impossibile dire se le due situazioni siano collegate, resta il dramma della famiglia e lo choc delle persone che erano in zona al momento del malore.

L'equipe sanitaria del 118 dopo i primi soccorsi prestati sul luogo dell'accaduto viste le condizioni critiche della donna, ha deciso l'immediato trasporto in ambulanza all'ospedale Valduce. L'arresto cardiaco purtroppo

Choc a Sottozero
«Stava pagando
Ha messo la mano
sul petto
ed è crollata»

si è rivelato fatale visto che, nonostante tutti i tentativi anche da parte del personale ospedaliero di rianimarla, la donna è deceduta poco dopo il ricevimento.

Gli accertamenti

Per far luce sull'accaduto e dissipare i dubbi di un possibile legame, tra la somministrazione del vaccino Pfizer avvenuta poco prima del malore e il decesso della donna, è stata disposta l'autopsia. Sembra che la donna avesse patologie pregresse ma saranno tutte le verifiche del caso a far luce su questa drammatica vicenda. Anche la Asst Lariana, incaricata dalla gestione del Hub vaccinale, ha dichiarato di attendere l'esito delle indagini che chiariranno i motivi del decesso.

Sette choc anche le persone presenti in zona al momento del malore. Dal personale della gelateria, alle persone all'esterno. La notizia nelle ore successive si è diffusa tra i residenti, con inevitabili preoccupazioni per la concomitanza della somministrazione del vaccino anti Covid-19. I presenti hanno raccontato che tutto si è svolto in pochi minuti con la ragazza che stava dando seconino alla signora e che si è ritrovata di fronte alla drammatica scena.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ingresso dell'hub di Villa Erba; qui la donna si è recata alle 13.30 per la vaccinazione (BUTTI)



La pasticceria Sottozero, sotto i portici di via Regina, dove si è consumata la tragedia (BUTTI)

L'Asst: «Cause da chiarire, ma niente allarmismi»

CERNOBBIO

Sarà l'esito dell'autopsia a chiarire la causa del arresto cardiaco che ha portato al decesso di **Alberta Caspani**. Se da un lato c'è il dramma di quanto successo, dall'altro c'è la necessità di comprendere cosa sia realmente accaduto.

La notizia della somministrazione della seconda dose del vaccino Pfizer circa mezz'ora prima dell'accaduto ha inevitabilmente suscitato timori e preoccupazioni, ma l'invito di Asst Lariana è quello di evitare allar-

mismi in attesa che si faccia chiarezza sulla vicenda.

Con una nota ufficiale l'Azienda Socio Sanitaria Territoriale, che si occupa della gestione dell'hub di Villa Erba, dove ogni giorno vengono somministrate circa duemila dosi di vaccino, ha spiegato: «Al momento siamo venuti a conoscenza per via informale di quanto accaduto ed esprimiamo innanzitutto il nostro cordoglio alla famiglia. Attendiamo che le autorità svolgano le indagini che riterranno necessarie ed oppor-

tune per chiarire i motivi del decesso della signora».

Nella nota anche l'invito alla prudenza. La preoccupazione, infatti, è che il diffondersi della notizia possa suscitare paura nelle persone che dovranno ricevere il vaccino.

«È assolutamente necessario evitare inutili allarmismi: aggiungono da Asst Lariana - e potrebbero in qualche misura interferire sull'andamento della campagna vaccinale».

Pochi giorni fa l'Agenzia Italiana del Farmaco ha pubblicato



L'iniezione di una dose di vaccino a Villa Erba (BUTTI)

il quarto Rapporto di farmacovigilanza sui vaccini Covid-19. I dati raccolti e analizzati riguardano le segnalazioni di sospetta reazione avversa registrate nella Rete Nazionale di Farmacovigilanza, tra il 27 dicembre 2020 e il 26 aprile 2021, per i quattro vaccini in uso nella campagna vaccinale in corso.

Nel periodo analizzato pervenute 56.110 segnalazioni su un totale di 181.483.994 dosi somministrate, di cui il 91% sono riferite a eventi non gravi, che si risolvono completamente.

Le segnalazioni di decesso risultate correlabili alla vaccinazione sono tre.

F.G.

Lo strazio dei familiari
«Non è l'ora di parlare»

Faloppio

La donna era pensionata come il marito Erminio il sindaco Prestinari «L'ho incontrato più volte»

«Non è questo il momento di parlare».

Lo strazio dei familiari di **Alberta Caspani** nelle pochissime parole pronunciate al citofono della palazzina di via Cavallina a Gaggino dove la donna viveva con il marito.

Pochi hanno voglia di parlare. La tragedia è appena successa. Difficile pensare a quella donna partita da casa per recarsi a fare il vaccino a Cernobbio e che adesso non c'è più.

Il sindaco **Giuseppe Prestinari** conosce il marito di Alberta, Erminio. «Erano pensionati sia lui che la moglie», racconta Prestinari. «Conosco il marito **Erminio Sironi** con il quale ho avuto in Comune più incontri. Una persona molto gentile ed educata con la

quale ho avuto contatti diretti in quanto è venuto più volte in municipio per discutere su alcune problematiche. Mi dispiace della morte improvvisa di sua moglie che fra l'altro è mia coesorta essendo della stessa classe 1952».

«Come Comune ci uniamo al dolore che ha colpito questa famiglia. Esprimo a nome di tutto il consiglio comunale le più sentite condoglianze per quanto successo». I coniugi Sironi non erano molto cono-



L'ingresso della palazzina di Gaggino dove abitava Alberta Caspani

sciuti a Gaggino. «I via Cavallina sono arrivate moltissime persone», racconta **Silvano Miglioretto**, vicepresidente della sezione alpini di Como e residente nella stessa via Cavallina. «Non conoscevo la signora Alberta, e sono molto dispiaciuto per quello che è successo».

Neppure il consigliere di maggioranza **Mario Martinielli**, anche lui residente in via Cavallina, conosceva la signora Alberta.

Ma Gaggino è pronta a stringersi e a testimoniare tutto l'affetto possibile alla figlia e al marito che hanno visto morire la mamma e la moglie in un istante, mentre stavano gustando il gelato a Cernobbio. **Fortunato Raschella**



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

Il fallimento della casa da gioco Ora i giudici prendono tempo

Campione d'Italia. Ieri pomeriggio l'incontro con i legali del casinò. Sarebbero ancora da valutare le criticità evidenziate dalla Procura

CAMPIONE D'ITALIA
SERGIO BACCILIERI

I giudici del tribunale di Como sul fallimento del Casinò di Campione d'Italia hanno preso tempo ancora qualche giorno. La Procura ha però evidenziato dei punti deboli contenuti nel piano di rilancio della casa da gioco.

Ieri alle 15 i giudici hanno incontrato in camera di consiglio i legali del Casinò, i magistrati si sono riservati approfondire meglio la richiesta di concordato presentata dalla società insieme al Comune di Campione d'Italia.

Difficile immaginare quando ci sarà il definitivo pronunciamento, secondo gli avvocati non prima della fine di questa settimana.

L'incognita

Avvocati che fino alla mattina di ieri si dicevano fiduciosi, convinti che il piano di rilancio della casa da gioco avesse gambe forti e buone speranze. La posizione del Casinò infatti resta la stessa, si insiste sulla correttezza del piano e dei documenti portati in tribunale a poco meno di tre anni dal fallimento milionario.

Pur integrando alcune indicazioni fornite dai commissari nominati per dare una prima lettura alla domanda di concordato.

Suggerimenti e correzioni puntuali anche apprezzati, ma con alcuni passaggi forti se non



Il casinò di Campione d'Italia. FOTO ANDREA BUTTI

■ Gli avvocati fiduciosi sulla correttezza del piano di rilancio

addirittura tranciati.

Da valutare

Di contro, però, la Procura ha avanzato delle indicazioni che potrebbero anche far vacillare il piano. Stando all'interpretazione delle norme il piano per salvare il Casinò secondo i giudici potrebbe creare delle problematiche applicative, delle incongruenze.

Insomma il ragionamento fatto dai giudici non sembra convergere con quello proposto dai legali e dai vertici della casa da gioco.

A giorni si attende la decisione finale. Al netto comunque dei possibili ricorsi che potrebbero aprirsi, magari da parte dei creditori. Certo se il Casinò, chiuso dal luglio del 2018, dovesse restare chiuso le speranze e i progetti diventerebbero ancora più distanti e impalpabili. Anche a Campione d'Italia i cittadini considerano questa come l'ultima possibile spiaggia. Così pure sull'amministrazione comunale le conseguenze, sia in un senso che nell'altro, saranno molto forti.

© RI PRODUZIONE RISERVATA



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

Consentite visite e strette di mano Al Fatebenefratelli con il pass verde

Solbiate con Cagno. Servono la vaccinazione completa, il test o la guarigione dal Covid. Da due mesi gli incontri erano possibili, ma in ambiente protetto con apposite barriere

SOLBIATE CON CAGNO

Con il green pass, carezze e strette di mano ora sono possibili per gli ospiti della Residenza sanitaria assistenziale San Carlo Borromeo-Fatebenefratelli di Solbiate. Per gli abbracci bisognerà attendere ancora.

Dopo mesi in cui non c'è stato modo di vivere le normali e necessarie relazioni affettive se non attraverso lo schermo del tablet per una videochiamata, cambiano le modalità di ingresso e visita dei familiari degli ospiti della locale Rsa.

Le vaccinazioni

Da gennaio ormai la struttura non presenta più casi di positività sia tra operatori che tra ospiti e tutti in struttura sono già stati vaccinati con la doppia dose.

Per questo alle visite, che ormai da due mesi si effettuavano in ambiente protetto, con barriera di plexiglass e senza possibilità di contatto, si aggiungono da questa settimana le visite con maggiore interazione così come previsto dall'ordinanza del Ministero della Sanità. Contatti "più stretti" solo con il green pass che certifica l'esistenza di una di queste tre condizioni: aver completato il percorso di vaccinazione, essere guariti dal Covid, o aver effet-

tuato un test antigenico rapido o molecolare con esito negativo.

I familiari in possesso della Certificazione verde possono quindi accedere a un'area interna dedicata, o nel giardino e senza barriere potranno parlare intorno a un tavolo anche prendendosi per mano; sarà un primo passo verso la possibilità di tornare anche ad abbracciarsi. Non verranno, però, sospese le visite dei familiari che non hanno ancora completato il ciclo della vaccinazione, mantenendo le modalità protette con distanziamento e barriera di plexiglass.

Il direttore

«Costatare la sete di relazione dei nostri ospiti e la costante preoccupazione dei familiari – sostiene il direttore di struttura **Fausto Turci** – è l'aspetto che più ci ha pesato nelle diverse riunioni tecniche effettuate, perché il desiderio di rispondere loro con la possibilità di incontri si è scontrato con la ristrettezza delle normative e le esigenze di tutela di tutti».

La nuova ordinanza darà anche la possibilità di rientro a domicilio per qualche ora degli ospiti già accolti in struttura. Al rientro in Rsa verranno effettuati dei tamponi di controllo. Per gli ingressi di nuovi ospiti



Strette di mano e carezze durante le visite, ora è possibile

«Le nuove possibilità riavvicinano ospiti e familiari»

e nelle situazioni previste dall'ordinanza, tornerà l'accesso diretto in struttura senza la necessità di isolamento preventivo e verranno comunque effettuati i tamponi di monitoraggio per la tutela di tutti.

«Ci sono stati momenti molto difficili – conclude il direttore – ma è risultato vincente un gran lavoro di squadra, nel quale ogni operatore ha messo

il proprio miglior apporto personale e professionale per conciliare i due aspetti contrastanti: la tutela di tutti e la vita che proseguiva giorno dopo giorno nonostante tutto. Queste nuove possibilità, che riavvicinano ospiti e familiari, danno a tutti una rinnovata fiducia e serenità verso il futuro».

M. Ce.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Turate ha perso un medico di base «Nessun sostituto, vogliamo capire»

Il caso. L'allarme di Calzeroni: «Solo due arrivi rispetto ai tre che hanno lasciato l'incarico»
Il sindaco Oleari ha scritto ad Ats per chiedere chiarimenti: «Ci sono persone in difficoltà»

TURATE

CIANLUGI SAIBENE

«Niente sostituto per il medico di base e tanti di sagi per i mutui, adesso serve fare chiarezza», l'appello all'Asst Lariana (c ad At) arriva da **Leonardo Calzeroni**, capogruppo della lista civica d'opposizione Democratici per Turate.

Da parte sua l'azienda sanitaria rassicura: attualmente non ci sono medici disponibili, ma sarà fatto di tutto per ripristinare la situazione.

Pensionamenti

«Negli ultimi due anni, in paese tre medici di base hanno terminato la propria attività: due per pensionamento (**Maurizio Fusetti** e **Giulia Venturi**), e uno per dedicarsi alla libera professione specialistica (la dottoressa **Paola Caminiti**) - spiegano Calzeroni e gli altri rappresentanti della lista civica - mentre per Fusetti e la Caminiti sono stati nominati, dopo un brevissimo periodo caratterizzato dall'attività di provvisori, i medici sostituiti definitivi, i dottori Caccurullo e Santoro, in sostituzione della dottoressa Venturi si sono susseguiti, a partire dal primo giugno 2020, ben tre medici provvisori, non confermabili, l'ultimo dei quali, la dottoressa **Celeste Cuculo**, cesserà il prossi-

mo 31 maggio. Come si può immaginare, i mutui qualche disagio per questi continui cambiamenti l'hanno avvertito, oltretutto in un anno come quello che abbiamo trascorso nel quale i medici di base hanno svolto un ruolo fondamentale».

I Turatesi devono quindi ora scegliere tra i cinque medici di base ancora presenti in paese.

«Nei giorni scorsi, senza spiegare i motivi della mancata nomina del successore della dottoressa Venturi, ha invitato gli ex pazienti, oggi in carico alla dottoressa Cuculo, a scegliere un medico fra quelli già operanti nel paese, con il conseguente aggravio di lavoro di cura da parte di questi professionisti - lamentano dalla civica di minoranza - riguardo alle modalità pratiche, nella nota che è stata diffusa da Asst, al fine di evitare assembramenti allo sportello di Lomazzo, invita i cittadini a scegliere il nuovo medico on-line, nel proprio

sito istituzionale oppure attraverso il Fascicolo sanitario. Peccato, però, che nel Fascicolo sanitario il sistema informatico non consenta alcuna scelta in quanto viene visualizzato un solo nominativo di medico, mentre la procedura attraverso il sito dell'Asst Lariana risulta piuttosto complicata. Per la scelta rimane la terza modalità, cioè recarsi di persona agli uffici di Lomazzo, previo appuntamento che, in tempo di pandemia, rappresenta un ulteriore disagio».

La lettera

In queste ore, anche il sindaco **Alberto Oleari** ha scritto a Ats per chiedere chiarezza riguardo alla situazione.

«Personalmente non ho avuto di questi problemi, ma ho sentito in paese alcuni amici, in particolare anziani, che si sono trovati un po' in difficoltà nel dover cambiare di frequente medico di base - sottolinea a propria volta **Mario Mareuzzi**, pensionato del paese - specialmente nel momento difficile che oggi stiamo vivendo; erano infatti abituati a rapportarsi sempre con lo stesso medico, che ormai ne conosceva lo stato di salute e in cui avevano quindi particolare fiducia».

G. SAIBENE



Uno scorcio del municipio di Turate



Leonardo Calzeroni



Alberto Oleari

L'azienda «C'è un bando per il posto di titolare»

TURATE

«A seguito della attuale carenza di medici non è stato possibile al momento individuare un ulteriore incaricato temporaneo che possa subentrare alla professionista - fanno sapere da Ats interpellata sulla questione - il posto è stato comunque bandito e ci auguriamo che nei prossimi mesi possa essere individuato un nuovo titolare».

Allo stato attuale in considerazione della disponibilità di posti e dell'incremento del carico assistiti di alcuni medici verrà comunque garantita l'assistenza a tutti i cittadini; anche il sindaco è stato direttamente informato della situazione».

L'attuale medico sostituto, la dottoressa **Celeste Cuculo**, cesserà infatti la propria attività a Turate il prossimo 31 maggio 2021 e non è stata appunto prevista l'assegnazione di alcun altro incarico provvisorio. Pertanto i pazienti sono stati invitati, tramite una comunicazione di Asst Lariana, firmata dal dottor **Alberto Gughello** a scegliere, quanto prima, un nuovo medico di base tra quelli che sono attualmente disponibili "non massimalisti".

Per effettuare la scelta è possibile avvalersi del proprio Fascicolo sanitario elettronico, oppure fare riferimento al Poliambulatorio del vicino Comune di Lomazzo. **G. Sai.**

■ «I pazienti di Venturi invitati a scegliere un altro medico»

Sette lavoratori in nero su nove Il ristorante Parco Lura sanzionato

Rovello Porro

Dopo la chiusura per Covid di una settimana prima altre irregolarità nel locale del centro sportivo

Prima la multa e la chiusura per la violazione delle norme anti Covid. Ora una nuova contravvenzione e una nuova sospensione dell'attività per violazione delle norme sul lavoro. Dopo i poliziotti della Questura, anche i carabinieri del Nucleo ispettorato del lavoro di Como, assieme ai funzionari dell'Ispettorato stesso, sono intervenuti a sanzionare il ristorante Parco Lura, quello del centro sportivo di Rovello Porro.

Il provvedimento dei carabinieri è legato a doppio filo dall'intervento compiuto sabato 8 giugno dagli agenti della polizia amministrativa della Questura di Como. I poliziotti avevano trovato dei clienti che consumavano non all'aperto, come previsto dalle norme di prevenzione per la diffusione del virus, bensì all'interno di una tensostruttura chiusa su tutti i lati e che presso alcuni tavoli erano se-

date persone non conviventi in numero superiore alle quattro consentite. Inoltre era stata evidenziata la mancata esposizione all'ingresso del cartello indicante il numero massimo di persone che possono essere ammesse in contemporanea nonché il mancato utilizzo delle mascherine da parte di alcuni dipendenti a contatto con la clientela.

I poliziotti avevano provveduto anche a identificare tutti i presenti, compresi i nove lavoratori impegnati nel servizio in sala. Dati che la Questura ha quindi comunicato ai colleghi del Nucleo ispettorato del lavoro dei carabinieri. I quali hanno effettuato controlli e scoperto che sette dei nove lavoratori presenti non avevano alcun contratto di lavoro. Lavoratori in nero, insomma. Anche nel corso dell'accesso di sabato scorso i carabinieri e gli ispettori del lavoro hanno trovato - sue due lavorati presenti - una persona in nero, peraltro già identificata la settimana prima dai poliziotti.

Da qui la decisione di aprire un verbale per violazione



Uno scorcio del ristorante Lura Park da ib

■ Intervento sabato scorso dei carabinieri e dell'Ispettorato del lavoro

della normativa sul lavoro con sospensione dell'attività in attesa della regolarizzazione di tutto il personale che è stato trovato a prestare servizio senza contratto.

Inoltre i carabinieri del Nil hanno anche provveduto ad aprire una pratica sul rispetto delle norme in materia di sicurezza del lavoro: hanno quindi chiesto la documentazione ai titolari del ristorante per poterla valutare nel dettaglio.



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

Erba



REDETERBA@LAPROVINCIA.IT

Tel. 031.582311 Fax 031.521303

Ernesto Galigani e.galigani@laprovincia.it 031.582354, Emilio Frigerio e.frigerio@laprovincia.it 031.582335, Nicola Panzeri n.panzeri@laprovincia.it 031.582451, Pier Carlo Batt Roberto Caimi r.caimi@laprovincia.it 031.582361, Raffaele Foglia r.foglia@laprovincia.it 031.582356

La stretta di mano dopo 15 mesi Padre e figlio commossi a Ca' Prina

Erba. Il momento più atteso dagli ospiti della casa di riposo e familiari è arrivato ieri mattina. L'ex comandante dei pompieri Miotto ha incontrato papà Angelo senza barriere: «Una gioia»

ERBA

LUCA MENEGHEL

Una stretta alla mano del papà, dopo 15 mesi di telefonate e incontri separati da una barriera in plexiglass.

Ieri mattina Ca' Prina ha riaperto alle visite in sicurezza dei parenti: il primo a entrare nella Rsa è stato **Ferruccio Miotto**, per tanti anni a capo del distaccamento erbese dei vigili del fuoco. Il padre **Angelo**, 97 anni, è l'autore del "Calicione" che per anni ha sventato in piazza Prepositurale.

Ferruccio, già vaccinato, ha

parlato con papà per trenta minuti, come previsto dal protocollo di sicurezza realizzato dalla casa di riposo e in vigore da ieri mattina. A Ca' Prina si arriva con il "green pass" e si possono incontrare gli anziani che hanno sviluppato una buona quantità di anticorpi, saggiati con un test sierologico.

Disorientato

«All'inizio papà era un po' disorientato - racconta Ferruccio - era il primo incontro di persona dopo mesi di telefonate e visite separate da una barriera. Poi abbiamo cominciato a parlare, ci siamo stretti le mani e le braccia. È stato molto bello, spero di tornare presto all'epoca in cui andavo a prenderlo in stanza e lo accompagnavo in giardino con me».

Angelo, racconta il figlio, è una persona serena, tranquilla e religiosa. «Questo lo ha aiutato a superare i mesi dell'isolamento, anche se non è stato facile. Leggeva, scriveva, ma arrivare alla fine della giornata era dura, ci sono stati momenti in cui non potevano uscire dalle stanze neanche per prendere una boccata d'aria. La casa di riposo ha preso precauzioni rigide, ma molto giuste: queste riaperture con tutti gli accorgimenti sono il giusto punto di equilibrio».

Ferruccio ha sempre tenuto i contatti con papà, attraverso le telefonate e le visite "distanziate" dal plexiglass. «Ma non è la stessa cosa, dal vivo c'è un'intimità che consente di affrontare anche temi più personali. Spesso in questi lunghi mesi papà mi ha detto "poi ti racconterò, quando tutto sarà finito e potremo vederci"».

Le foto perricordare

Al prossimo incontro, Ferruccio porterà delle fotografie: «Così divideremo un po' di ricordi. Lui si informa sempre sulla vita all'esterno, mi chiede di salutare tutti i suoi conoscenti».

La consapevolezza di essere in buone mani, quelle di Ca' Prina, non è mai venuta meno. Ma la preoccupazione per salute del padre anziano, nei mesi più bui della pandemia, non è mancata. Presto altre persone potranno incontrare i familiari seguendo le indicazioni della casa di riposo (le regole sono sul sito <http://www.giuseppinaprina.it>).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ferruccio Miotto stringe la mano a papà Angelo, 97 anni, nel primo incontro "in presenza" dopo 15 mesi

Il punto in città

Positivi in 64, come a febbraio Prima dose a un over 16 su due

E buone notizie, intanto, arrivano dal bollettino dei contagi e da quello delle vaccinazioni. La prima curva, quella degli attualmente positivi, continua a calare; la seconda curva, quella delle persone che hanno ricevuto almeno una dose, cresce a ritmo sostenuto. Ieri mattina, secondo Ais Insubria, a Erba c'erano 64 cittadini positivi al Covid-19, è il dato più basso dal 20 febbraio. Il calo è costante: il 9

maggio i positivi erano 81, il 2 maggio erano 97. Si abbassa anche il numero degli erbesi in quarantena preventiva (sono 31), mentre il numero dei guariti dall'inizio della pandemia è arrivato a quota 1.712. I morti sono 106. E poi c'è il capitolo vaccinazioni. I numeri, in questo caso, arrivano direttamente da Regione Lombardia e sono aggiornati a domenica notte: 6.747 erbesi over 16 hanno

già ricevuto la prima dose di vaccino (46,08 per cento della popolazione target), 2.406 anche la seconda dose. Solo nelle ultime due settimane, principalmente all'hub di Lariofiere, sono state inoculate ai residenti erbesi 2.147 prime dosi e 556 seconde dosi. Di questo passo, entro fine luglio tutti i cittadini potrebbero aver ricevuto la prima dose del vaccino, in linea con gli obiettivi regionali. Attualmente a Lariofiere si stanno vaccinando gli over 60, ma le prenotazioni sono già aperte per gli over 50. Dal 20 maggio potranno prenotarsi i quarantenni. L.MEN.



PRIMO PIANO

● SU PREALPINA.IT

● **UNA NUOVA SPIAGGIA AD ARONA** - Terza spiaggia balneabile. Quella che qualcuno chiamava la spiaggia della morte, ovvero il litorale alla foce del Verera, rinasce come "Spiaggia del sole e del sorriso". Difatti, dopo l'esecuzione di alcuni lavori, i prelievi sono risultati positivi, donando il nulla osta ai bagni estivi. Soddisfatto il vice sindaco Alberto Gusmeroli: «Volevamo ottenere la balneazione

sia per dare una spiaggia in più ad Arona, sia perché troppe persone negli anni passati, a causa della calura, facevano il bagno in quella zona pur essendo il divieto». Ora saranno posizionati i servizi igienici e sarà presente un bagnino in una location con un panorama da favola. La nuova spiaggia sarà raggiungibile a piedi, in bici o in auto, lasciando il proprio mezzo nel parcheggio di via Lago di Varese.

Riscossa sul Lago Maggiore

SPONDA MAGRA Infrastrutture carenti ma cresce il settore immobiliare del lusso

LUINO - Sarà anche definita "magra" ma la sponda lombarda del Lago Maggiore, pur senza le antiche ville e i parchi di oriense e olandesi decantati dagli scrittori del Grand Tour, riscuote il suo successo turistico. Luino non ha avuto Henry Beyle - al secolo Stendhal - ma Piero Chiara e Vittorio Sereni hanno raccontato l'anima popolare, nell'accezione migliore del termine, di una costa che rimane attrattiva da anni per un buon numero di svizzeri, tedeschi e olandesi, che qui hanno anche un loro villaggio di casette con i tetti spioventi che raggiungono più volte l'anno.

Non sono state conferite bandiere blu, anzi in diversi centri urbani - Luino compresa - sono stati registrati negli anni diversi scarichi fognari abusivi che hanno compromesso in alcuni punti la qualità generale delle acque e da due anni c'è in corso un piano di risanamento. Tutta l'area, da Laveno Mombello a Pino, nel Comune di Maccagno, paga una mancanza di infrastrutture viarie importanti e quelle poche che ci sono - come negli ultimi due anni la SS394 - rischiano di essere colli di bottiglia a causa di cantieri stradali. Non così strutturato è anche il sistema di trasporti terrestri, mentre vi sono importanti e funzionali collegamenti lacuali con la sponda piemontese grazie al servizio offerto dalla Navigazione.

Tutto negativo, quindi? No, anzi, perché questo territorio come pochi riesce ad avere lago e montagna quasi attaccati, nel giro di pochi tornanti, lontani dalla *movida* cittadina, con locali tipici affacciati direttamente sul Lago Maggiore. Non è un caso che anche il settore immobiliare del lusso, presente da diversi anni nell'area di Laveno Mombello, sia approdato grazie a operatori lungimiranti anche nell'estremo Nord del Verbano. La pandemia da coronavirus rende complicato fare statistiche previsionali sulla base di quanto avvenuto nel 2020 ma vi sono dati certi, elaborati dall'Ufficio Studi e Statistica della Camera di Commercio, che hanno fotografato a luglio e agosto dello scorso anno una forte presenza di turisti italiani proprio sulla sponda varesina del lago. Le cifre dell'agosto 2020, secondo l'ufficio camerale, hanno fatto registrare 18.188 pernottamenti nelle strutture del territorio, con una crescita del 124% rispetto alla stessa estate 2019. A farla da padrone nella terza statistica sono stati i cittadini lombardi, in 13.265, mentre a chiudere il podio sono stati i turisti provenienti dall'Emilia e dal Piemonte. Giova ricordare che proprio Camera di Commercio aveva dato vita a una campagna speciale all'insegna dell'hashtag #Caiansoltolaveroce, con tanto di spot per la prima volta sulla Rai. Non solo *réclame*, tuttavia: vanno sottolineati gli sforzi di operatori che sono impegnati a insegnare windsurf, come avviene a Pino, o a scalare rocce sul mitico Cinzanno di Maccagno a picco sul lago, con la possibilità di imparare a veleggiare in decine di circoli, taluni esistenti da oltre 80 anni.

Le spiagge attrezzate che attraggono turisti, soprattutto stranieri, ogni anno sono diverse e dislocate nei centri più importanti: da quella ampia in sabbia e ghiaia di Reno di Leggiano, a pochi chilometri dall'Eremo di Santa Caterina del Sasso, a quella di Ceresolo e Cerro, a Laveno, fino al Parco Giona di Maccagno, che ha pure un'area boschiva a ridosso del bagnasciuga ed è attrezzata con strutture per praticare sport.

Simone della Ripa
© RIPRODUZIONE PREALPINA



In alto la frequentata spiaggia di Ceresolo e Cerro, nel territorio del Comune di Laveno Mombello. Qui sopra una suggestiva immagine aerea delle isole di Brissago, nell'area ticinese del Lago Maggiore (foto: D&B)

LA RIVA SVIZZERA

Oltre confine la natura in primo piano

(s.d.r.) - La sponda ticinese del Verbano è un'autentica Mecca per le attività all'aria aperta, con un territorio ricco di possibilità che la scorsa estate ha fatto il record di visitatori. Per effetto della pandemia, la gente è andata cercando sul territorio momenti di svago e benessere in tutta sicurezza. Un comportamento che ha colpito per la sua ampiezza: se da una parte ha confermato una tendenza già in atto da diversi anni verso un turismo "lento", attento ai valori ambientali, dall'altra ha premiato la lungimiranza della politica turistica regionale ticinese che tanto piace ai vacanzieri svizzeri-tedeschi, olandesi e germanici.

Un dato su tutti riguarda lo straordinario lavoro fatto per rendere accessibili ben 1.400 chilometri di sentieri - l'equi-

valente della distanza fra Locarno e la Sicilia - che si srodano tra montagna e lago, per un investimento di circa 1,6 milioni di euro al netto del cambio. L'elenco delle attività *outdoor* è quasi infinito. Ovviamente, include non soltanto l'escursionismo, ma tutte le attività, individuali o di gruppo, legate al benessere: allo sport e al tempo libero: dalla scoperta dell'arrampicata energetica - molto in voga - all'arrampicata sportiva, dagli sport estremi a quelli che si praticano sulla due ruote, dalle attività sul lago a quelle per le famiglie, con i vari parchi avventura.

La cultura da sabato prossimo, 22 maggio, e per dieci giorni farà tappa alle isole di Brissago con il Festival della Natura.

© RIPRODUZIONE PREALPINA



Angera

La stagione dell'incertezza
ma la Rocca resta una calamità

(n.f.) - Sarà una stagione estiva 2021 all'insegna dell'incertezza a causa della pandemia e l'amministrazione comunale di Angera difficilmente organizzerà i grandi eventi. Il sindaco Alessandro Paladini Molgora intende puntare su appuntamenti "piccoli", anche durante la settimana, utilizzando per il distanziamento le grandi aree verdi dei "pratoni" in riva al Lago Maggiore. Il Comune ha concesso ai locali pubblici l'uso gratuito delle aree per tavolini e dehors sino alla fine dell'anno ed è nata la collaborazione tra i locali pubblici e i privati che hanno offerto le disponibilità dei loro cortili per pranzi e cene. La Rocca sarà ancora la calamità turistica dell'anno, ma intanto sono balneabili tutte le spiagge, anche quella del Lido "La Noce". Tra le tante iniziative per ragazzi, da ricordare compo di equitazione, spettacoli di burattini e casetta pop.



Ispra

Il battello tornerà a fare scalo
E l'amore da scrivere in versi

(n.f.) - L'Estate Isprese 2021 al momento non annuncia significativi eventi a causa della pandemia ma riaprirà a breve l'Ufficio Turistico IAT del lungolago, mentre dovrebbe tornare a fare scalo in estate il battello della Navigazione Laghi. Le spiagge sul Lago Maggiore saranno balneabili, i campeggi saranno aperti e qualche evento culturale è annunciato per la fine dell'estate dall'Associazione "Amici di Mario Biondi" che organizza la 14esima edizione del concorso "Scrive l'Amore". Il 22 settembre, sul lungolago, presso il Muretto della Poesie, ci sarà la cerimonia di posa di una speciale piastrina accanto alle altre dei vincitori della passata edizione del concorso letterario. Nel frattempo, fino al 30 giugno proseguono gli eventi culturali organizzati dal Comitato del Semestre Portoghese al CCR di Ispra, seguibili in streaming sul sito <http://pl-semestre.eu>.



Leggiano

Riaperto l'Eremo di S.Caterina
Ombrelloni a Reno e Arolo

(m.e.g.) - Ha riaperto ieri l'Eremo di Santa Caterina del Sasso, meta di migliaia di visitatori ogni anno e sicuramente uno dei luoghi più suggestivi del Lago Maggiore. Nei sei mesi di chiusura sono stati rinnovati bookshop e pavimentazione. Organizzato anche un sistema di prenotazioni online per garantire l'accesso in sicurezza. Riaperti anche la scalinata e l'ascensore. L'Eremo è aperto tutti i giorni dalle ore 9.30 alle ore 19.30. Dalla cultura e spiritualità al lago da vivere per il relax: sempre molto apprezzate le spiagge delle frazioni Reno e Arolo. In sabbia e ghiaia. Reno offre ai bagnanti una vista unica sul Golfo Borromeo. La spiaggia di Arolo è attrezzata con ombrelloni e scrolo in affitto e c'è anche un bar con parco giochi. Gli alberi e il prato alle sue spalle offrono la possibilità di stare all'ombra nella ore più calde.



Laveno

Villa Fumagalli da riqualificare
e il Gaggero da rilanciare

(m.e.g.) - La riqualificazione di villa Fumagalli, il rilancio del Gaggero e un nuovo percorso ciclopedonale saranno i punti di forza della stagione turistica a Laveno Mombello. L'amministrazione intende organizzare concerti ed eventi culturali nella villa, che sarà restaurata, e nel museo della ceramica di Palazzo Parabò a Cerro, che sarà riaperto. Da settimana prossima a Villa Frua partirà un programma culturale dedicato al tema della rosa. Al Gaggero saranno realizzati un chiosco e un campo da beach volley. Entro l'anno è prevista l'inaugurazione dello spazio espositivo adiacente alle Ferrovie Nord in collaborazione con l'Associazione Viale d'Epoca: sarà aperto un museo dedicato alle barche storiche, con laboratori e momenti di formazione. All'interno è previsto pure il nuovo ufficio di informazioni turistiche.



Estate in barca Aspettando il via libera ai tuffi

LAVENO MOMBELLO - (m.m.) Tutti in barca (chi può permettersela), per un'estate senza pericoli di assembramenti. Aspettando il via libera ai tuffi sulle nostre spiagge. Dall'Autorità di bacino lacuale, l'ente che gestisce le concessioni per i porti sul Lago Maggiore, si attendono un'altra stagione da "tutto esaurito". «Chi ha il posto barca, lo sfrutta appena può - dice Fabio Passera, presidente dell'ente con sede a Laveno - Lo abbiamo visto l'anno scorso nei periodi senza particolari restrizioni. E anche nel 2021 contiamo che i posti barca vengano nuovamente presi d'assalto. Perché è un tipo di turismo tranquillo, che dà un senso di libertà che si sposa con la tanto attesa ripresa».



2021 sono stati effettuati tra aprile e maggio, ma i risultati non sono ancora stati pubblicati sul sito Portate Acque del Ministero della Salute, Indiscrezioni dell'Ats Insubria confermano, però, che la mappa dei tuffi sicuri dovrebbe rispecchiare quella della stagione 2020. Che, sulla sponda lombarda del lago, s'era conclusa con due divei di balneazione per inquinamento (alle Sabbie d'oro di Brebbia e alla spiaggia di Germignaga) sui 25 punti esaminati, da Sesto Calende a Zenna. Nessuna limitazione, invece, sul versante piemontese: a settembre dell'anno scorso, tutte le 42 spiagge controllate, da Castelletto Ticino a Cannobbio, avevano superato il test della qualità delle acque. Che è però solo uno dei parametri (con gestione ed educazione ambientale, servizi e sicurezza) presi in considerazione dalla Fee per assegnare la Bandiera Blu, confermatasi a Cannero Riviera, ma non a Cannobbio e Arona.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'APPUNTO

Le vacanze vicino a casa da cui ripartire

di GIANFRANCO GIULIANI

Acqua limpida, ghiacciata, increspata da un vento leggero sotto il sole di primavera, che già scaldia ma non troppo. Qualche vela al largo e, a riva, i segni inequivocabili di un lungo inverno, delle tempeste che si sono abbattute sulle colline del Verbano, dell'abbandono di boschi, fiumi e torrenti, dell'invidia dell'uomo: un tappeto galleggiante di ami spezzati e di tronchi in decomposizione da cui spuntano, qua e là, bottiglie, bicchieri e sacchetti di plastica. Istantanee del lago Maggiore in un pomeriggio di vigilia della stagione balneare. Immagini in chiaroscuro di un paesaggio che tra qualche settimana tornerà a essere vivente.

I primi inducibili frequentatori delle spiagge hanno già steso gli asciugamani sulla sabbia mista a ciottoli, hanno piazzato lettini, borse frigo e ombrelloni rimasti chiusi. Altri si sono accomodati ai tavoli dei bistrot ripresi dopo il lockdown, davanti a un paio di filetti di persico alla Borromeo o a un lavarello cotto alla griglia. Pochi hanno osato mostrare il costume da bagno, i più si sono concessi qualche ora di relax in telpa e birra.

Un'avanguardia da cui ripartire e che, al crepuscolo della giornata, salita, sale in auto e promette: "torneremo, torneremo presto".

Appuntamento sul bagnasciuga, distanziati e no. Le chiamano vacanze a chilometro zero: una costrizione imposta dalla crisi pandemica, o forse una circostanza da vivere come un'opportunità per riscoprire luoghi vicini e sempre suggestivi, per lasciarsi cullare dalla prossimità di un patrimonio naturale mai abbastanza valorizzato lungo il versante che i più ancora chiamano "sponda magra".

La stagione che sta per aprirsi dipenderà anche da questo: dalla capacità di operatori ed enti locali di essere attrattivi, accoglienti, attenti, ordinati, tempestivi nell'intervento, pronti a collaborare. Il primo test - urgente - sarà la pulizia delle rive e delle spiagge. Poi verranno la gestione dei parcheggi, la concessione di spazi all'aperto per attività di ristoro, la vigilanza e la sicurezza dei bagnanti. L'offerta di intrattenimento e di servizi a misura di giovani veranesi e torinesi e di turisti italiani e stranieri, che delle ferie sul lago sono interpreti da cui imparare.

Perché le vacanze a due passi da casa possano essere un selfie da condividere, un ricordo da custodire e una leva per la ripresa che tutti invociamo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sarà l'anno zero del turismo Un brand per ricominciare

SPONDA GRASSA Pesano le assenze straniere, si punta sull'ambiente

VERBANIA - Ripartire dalla bellezza per guardare al futuro: sarà l'anno zero del turismo. Dopo una stagione da dimenticare e una ripartenza lenta e faticosa, tra infinite incertezze, la sponda piemontese del Lago Maggiore prova a ricominciare. Con la consapevolezza che niente sarà più come prima e che solo facendo squadra e puntando su sostenibilità, campagne di comunicazione mirate e un rinnovato interesse per i turisti italiani si potrà veramente crescere.

Pesantemente provate dall'assenza di stranieri, la stragrande maggioranza dei quasi tre milioni di presenze del 2019, rimpiazzata solo in parte dagli italiani nel 2020, le località di lago cercano quest'anno la svolta. L'ambiente sarà la carta principale da giocare, con la Bandiera Blu di Cannero Riviera, purtroppo persa da Cannobbio e Arona, le attività sportive outdoor, unite alla possibilità di immersioni nella bellezza a cielo aperto offerte dalle isole Borromeo e dalle ville e dai giardini. I palazzi e i parchi dell'Isola Bella e dell'Isola Madre, il giardino botanico di Villa Taranto a Verbania e Villa Pallavicino con i suoi animali sono sicuramente i punti di forza.

La consapevolezza, però, è che tutto ciò non potrà bastare. E che bisogna lavorare



Villa Pallavicino è una delle location più apprezzate sulla sponda piemontese del Verbano

sulla destagionalizzazione, quindi il prolungamento degli arrivi anche in autunno, e su un nuovo target di turisti, provenienti da Lombardia, Piemonte e altre regioni vicine, per una fuga romantica o per un weekend in famiglia all'aria aperta. Considerando anche la montagna, come la Valle Vigezzo, meta sempre molto ambita per gli splendidi panorami e anche per l'offerta turistica e culturale. In particolare di Santa Maria Maggiore. Un grande patrimonio da valorizzare è quello dei sentieri,

le piste ciclabili e le valli selvagge che offrono la possibilità di provare attività sportive come parapendio, rafting e arrampicata, mountain bike o le spiagge ventose di Cannobbio per la vela e il kite surf. L'offerta è ampia e per tutte le esigenze e le tasche: dagli hotel di lusso di Stresa, che hanno patito l'assenza in particolare di americani, con il Grand Hotel des Iles Borromees rimasto chiuso, ai campeggi attrezzati e all'avanguardia di Baveno e Verbania, oltre ai moltiplicarsi

di bed and breakfast e case vacanze in affitto. Federalberghi, Distretto turistico dei laghi e Comuni stanno iniziando a ragionare sulla creazione di un brand territoriale: «Il rilancio del turismo nel Vco e nell'Alto Novarese partirà da una road map condivisa - spiega il presidente del Distretto turistico dei laghi, Francesco Gaiardelli - Siamo pronti a raccogliere le voci dei territori ed a condensarle in una strategia di sviluppo». Il periodo post Covid, secondo gli esperti, cambierà

Le perle locali non bastano, occorre lavorare sulla destagionalizzazione e su un nuovo target di turisti

inevitabilmente i mercati turistici italiani e internazionali: «C'è il rischio di farci trovare pronti - conclude Gaiardelli - Stiamo lavorando a campagne di promozione del marchio turistico territoriale, ad esempio con la brandizzazione dei mezzi pubblici a Milano e Torino». Intanto, si guarda anche con interesse alle possibilità offerte dal Recovery Fund: la realizzazione di una pista ciclabile del Lago Maggiore. E l'imprenditore Antonio Zaccaria sta creando una cordata per un sogno, che si fa sempre più concreto: la creazione di una passerella di collegamento tra le isole Bella e dei Pescatori. L'obiettivo sarebbe quello di replicare il successo internazionale dei "Floating piers" di Christo sul Lago d'Isco.

Maria Elisa Gualandris

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Arona

Boom di visitatori e locali pieni ma senza più la Bandiera Blu

(m.a.r.) - La ripartenza di Arona è nel segno dei boom di visitatori: ristoranti e locali pieni, corso Cavotti affollato. Non mancano però i problemi: Arona ha perso la bandiera blu, il Lido dev'essere ancora allestito, così come la spiaggia delle Rocchette su cui pende la spada di Damocle dei lavori della Statale del Sempione. Con l'arrivo dell'estate il Comune ha in animo una serie di iniziative: la grande ruota panoramica sul lungolago, serate musicali nei locali, il mercoledì sera, cinema all'aperto il giovedì. Confermato il tradizionale appuntamento del Teatro sull'Acque di settembre. «Abbiamo esteso gli orari della ZTL per dare più sicurezza ai pedoni». Tra le attrazioni il parco della Focaccia Borromea, dove proseguono i lavori di restauro delle antiche mura, il Colosso di San Carlo e l'oasi naturale del Parco dei Laghi.



Stresa-Isole

Motoscafi, funivia e parchi Ma i grandi alberghi sono chiusi

(m.a.r.) - Per ora, a Stresa e sulle Isole Borromeo, sono i turisti di giornata ad animare la stagione. A imbarcarsi sui motoscafi da piazza Marconi e dal Lido di Carcano, a salire sulla funivia Stresa-Mottarone, a visitare il parco zoologico di Villa Pallavicino. Dei grandi alberghi, solo il La Palma ha aperto venerdì 7 maggio. Invece, Grand Hotel des Iles Borromees, Regina Palace e Bristol sono ancora chiusi. La ripartenza è programmata per l'ultimo fine settimana del mese di maggio. «Ci sono manifestazioni d'interesse della Svizzera tedesca, della Germania e da altri paesi europei», informa il presidente del Distretto turistico, Francesco Gaiardelli. Intanto, in questo avvio di stagione le isole Bella e dei Pescatori hanno beneficiato dell'attenzione mediatica, nazionale e internazionale, suscitata dal progetto di passerella galleggiante.



Verbania

Sabato 29 maggio tutto... in rosa Mercato dal pomeriggio alle 21

(m.a.r.) - Verbania si rilancia con la partenza dal lungolago di Palanza della tappa del Giro d'Italia di sabato 29 maggio. Per l'occasione riprirà il parco di villa Giulia, al momento in corso di riqualificazione. Inoltre, sono in via di ultimazione i lavori di mezza in sicurezza dei passaggi pedonali in corso Mamei. A Intra, da dove la carovana rosa passerà diretta al confine italo-svizzero di Piaggio Varmara (Cannobbio). Per l'occasione, il mercato del sabato a Intra sarà posticipato dal tradizionale orario mattutino al primo pomeriggio e si protrarrà sino alle ore 21. Una scelta cospigliata, visto che in piazza Mercato sarà allestito il Villaggio del Giro. I preparativi sono iniziati nel fine settimana appena passato, con la collocazione davanti al lungolago di Palanza della piattaforma galleggiante già collocata a sostegno della candidatura di Verbania a Capitale italiana della cultura.



Cannobbio

Il sindaco: riaprite i valichi con un corridoio "Covid free"

(m.a.r.) - Cannobbio aspetta gli stranieri per ripartire. Non sono soltanto le strutture ricettive a patirne. L'ha scritto, la scorsa settimana, il sindaco Gianmaria Minazzi al presidente della Regione, Alberto Cirio: «La chiusura delle frontiere in corso e l'assenza di una data per la riapertura delle stesse, irrita in modo drammatico la nostra situazione economica che vive proprio dell'interscambio di frontiere». A Cirio il sindaco chiede l'intervento sul Governo per ottenere un "corridoio Covid free" per gli evizzeri ticinesi. Sempre la scorsa settimana è arrivata la mancata conferma della Bandiera Blu, un colpo all'immagine di Cannobbio. Contraccollati ai quali cerca di reagire associandosi ai centri vicini, Cannero Riviera e Trarego Viggiona, nella promozione comune col portale dell'Alto Lago Maggiore mira a recuperare quote di mercato nazionale.



FATTI DEL GIORNO

ROMA - Approvato con il marchio Ce per il test antigenico rapido fai-da-te per l'infezione da virus SarsCoV2 prodotto dall'azienda Siemens. Fra i primi test del gene ad avere avuto questo riconoscimento in Europa, il test può essere ese-

Marchio Ce per il test fai da te

guito «senza supervisione», osserva l'azienda in una nota, richiede 15 minuti per avere la risposta e può essere utilizzato da non professionisti di età pari o superiore ai 12 anni,

con o senza sintomi, per rilevare il virus». Per i bambini di età inferiore ai 12 anni i campioni devono essere raccolti da un adulto o sotto la supervisione di un adulto. L'azienda

rileva inoltre che, a confronto con test sierologici fatti nei laboratori di analisi utilizzando la tecnica della reazione a catena della polimerasi (Pcr), il test «ha una sensibilità del 97,25% e una specificità del 100%».

Si riapre gradualmente Il coprifuoco slitta alle 23 In soffitta dal 21 giugno

LE MISURE Dal 1° giugno bar e ristoranti aperti all'interno

ROMA - Gli italiani diranno addio al coprifuoco con il sosiaio d'estate, il 21 giugno, ma già dalle prossime ore potranno cenare fuori o circolare liberamente fino alle 23 e dal 7 giugno rientrare a casa entro mezzanotte o anche più tardi, se la regione in cui vivono o sono in vacanza avrà dati da zona bianca. Da lunedì potremo anche andare di nuovo in palestra e dalla metà di giugno le coppie potranno tornare a festeggiare i matrimoni. Ma di tornare a ballare, per il momento, non se ne parla: le discoteche rimarranno chiuse, unicorsetto che non ha una data per ripartire. Dura poco più di un'ora e mezza la cabina di regia che riserisce le misure per le prossime settimane e che precede il Consiglio dei ministri per tradurre in decreto le decisioni prese. La linea è quella già annunciata dal presidente del Consiglio Mario Draghi fin dalle prime scelte: si riparte, ma con gradualità e prudenza; poco alla volta per vedere gli effetti sulla curva del virus e per capire quali sono le attività che incidono di più sui contagi.

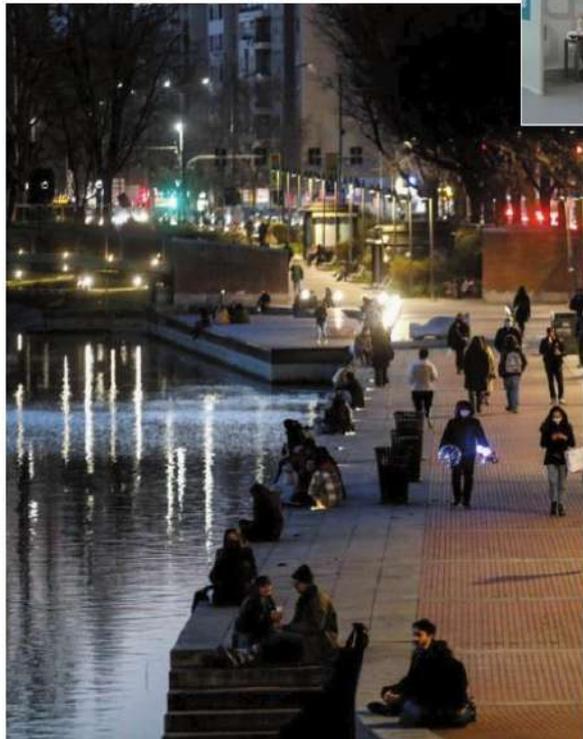


Il tavolo della cabina di regia

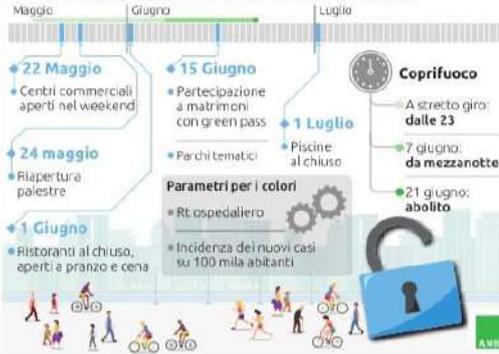
Fonte di governo sottolineano che le scelte sono arrivate all'unanimità e il ministro della Salute Roberto Speranza fa trapelare la sua soddisfazione per il «percorso graduale» adottato nelle riaperture. Enrico Letta parla di «linea giusta» poiché la ripartenza deve essere «irreversibile» e il capodelegazione grillino Stefano Pattarello sottolinea «l'intesa tota-

le», il silenzio di Forza Italia e la presa di posizione della Lega fanno capire come il centrodestra si aspettasse di più. «Serve più coraggio» dicono dal partito di Matteo Salvini annunciando la battaglia di cavalcare nei prossimi giorni l'anticipo delle riaperture per le piscine, i matrimoni e le discoteche. Draghi ha scelto di anticipare l'apertura delle palestre, dal 1 giugno al 24 maggio, e dei parchi tematici, dal 1 luglio al 15 giugno mentre resta fissata al 1 giugno la ripartenza di bar e ristoranti al chiuso: marispetto al vecchio decreto potranno farlo anche a ce-

ne di diverso colore ed è probabile che più si andrà avanti con le vaccinazioni e più verterà ad altre attività. Il governo sta inoltre valutando la possibilità di estendere la validità a 9 mesi dai sei attuali. L'altra decisione importante che è arrivata dalla cabina di regia è il cambio dei parametri del monitoraggio con i quali vengono stabiliti i colori delle Regioni. L'IR, l'indice di diffusione del contagio, non sarà più determinante: conterà il tasso di occupazione di terapie intensive e reparti ordinari e l'incidenza dei casi. Con 250 ogni 100 mila abitanti si va in zona rossa, con 150-250 in arancione e con 50-150 in giallo. Con meno di 50 casi per 3 settimane consecutive con un rischio basso si va invece in bianco, zona dove le uniche misure in vigore sono il distanziamento e l'uso della mascherina: nei primi 15 giorni di giugno, se il calo dei contagi si confermerà, potrebbero andarci 6 regioni: Friuli Venezia Giulia, Molise e Sardegna (dal 7), Abruzzo, Veneto e Liguria (dal 14). C'è chi vede il bianco, dunque. Ma c'è anche chi vede solo nero. I gestori delle piscine al chiuso, che potranno aprire solo dal 1 giugno, «è un disastro» dice il presidente della Federnuoto Paolo Barelli che attacca questa scelta al governo. E protestano anche le discoteche, con il presidente del Sile Emilia Romagna Gianni Indino che non ci sta ad essere «trattati come untori».



Verso un allentamento delle misure



Area Test molecolare COVID-19

In Italia attesi 39 milioni di turisti

LO STUDIO Sulle abitudini dei cittadini pesano ancora Covid e crisi economia

ROMA - Con la prospettiva di ulteriori novità positive (sul coprifuoco non solo) dalla cabina di regia a Palazzo Chigi si cominciano a fare i conti sulle vacanze estive. Un scenario di costante ripresa grazie soprattutto al progredire delle vaccinazioni e al Green Pass, anche se rimangono le ombre legate alle paure di un rialzo dei contagi e alla difficile situazione economica di molti italiani. Sono almeno 39 milioni (+12% sul 2020) gli arrivi tra italiani e stranieri stimati per l'estate con 166 milioni di presenze (+16,2%) secondo un'indagine in collaborazione con l'Università del Sannio che l'ANSA ha pubblicato in anteprima. Come avverte il presidente di Demoskopika, Raffaele Rio, «sono sistine prudenziali» visto che ci sono «segnali che il comparto potrebbe registrare incrementi di flussi più rilevanti». La situazione è migliorata ulteriormente anche con l'eliminazione della quarantena per americani e altri turisti extra europei.

UN ITALIANO SU 2 IN VACANZA. L'87%
SCEGLIE IL BELPAESE - Oltre la metà degli italiani ha scelto di andare in vacanza nei prossimi mesi: il 28,7% sta pensando di programmarla, il 20,6% ha deciso di partire, anche se manifesta ancora qualche indecisione, mentre solo il 4,1% ha già prenotato la villeggiatura.
PUGLIA, TOSCANA E SICILIA LE METE PIÙ GETTONATE - Sanno principalmente cinque le destinazioni regionali a trainare la ripresa: la Puglia con 1,9 milioni di arrivi (+13,6%) e 10,6 milioni di presenze (33,9%), la Toscana con 4,1 milioni di arrivi (+13,4%) e 19,1 milioni di presenze (23,3%), la Sicilia con 1,7 milioni di arrivi (+13,2%) e 6,5 milioni di presenze (23,6%).
IL 47% RINUNCIA A FERIE - Il Covid condiziona ancora le scelte di 1 italiano su 4 e anche le difficoltà economiche che si fanno sentire: il 46,5% degli italiani ha rinunciato alle vacanze per i prossimi mesi. In primo luogo, perché «pur volendo», i cittadini hanno ancora timore a viaggiare

(24,2%), il 14,1% ha «già rinunciato, al di là del Coronavirus». L'8,2% che non ha programmato la villeggiatura con la famiglia dichiarando di «non avere le possibilità economiche».
PREVALE IL MARE, RADDOPPIANO LE CASE VACANZA - Due su tre (69%) italiani su 10 concentrano la loro villeggiatura nel mese di luglio (32,3%) e, soprattutto, in agosto (54,2%). Quasi 7 italiani su 10 trascorreranno la vacanza al mare (68,9%), il 13,2% sceglierà città d'arte e borghi mentre il 12,4% andrà in montagna, campagna e agriturismo. Le vacanze saranno «familiari» per il 66,7% del campione interpellato. Il 37,2% degli italiani (il doppio dello scorso anno) preferirebbe pernottare in una «casa presa in affitto».
CON IL GREEN PASS MAGGIORE SPESA TURISTICA PER 1,7 MILIARDI - Oltre 10 milioni di italiani ritengono il Green Pass tra le azioni prioritarie affinché un turista possa sentirsi più sicuro in vacanza in Italia.



ECONOMIA & FINANZA

Unicredit: 7,5 milioni a Lati Spa

VEDANO OLONA - UniCredit eroga un finanziamento da 7,5 milioni di euro, il primo finanziamento legato alla sostenibilità, a favore di Lati Industria Termoplastici Spa, leader del comparto gomma e plastica, con la Garanzia Ita-

lia di Sace per le Mid Cap. Viene applicato, spiega una nota, un meccanismo che prevede la riduzione del tasso di interesse legato alle certificazioni del rating EsgSG.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

alberto
ACCONCIATURE UNISEX

Si riceve su appuntamento

VIA REPUBBLICA, 15 - CARNAGO (VA) TEL. 0331 993414
CELL. 340 7886237 albertoaconciature@hotmail.it

20 DOMANDE AL SERVIZIO

Cos'è l'organismo di composizione della crisi

VARESE - Si chiama Organismo di composizione della crisi, è gestito dalla camera di commercio e ha il compito di prevenire le crisi aziendali (e di privati), favorendo l'accordo tra debitori e creditori. I numeri di questi primi tre mesi dell'anno sono già indicativi degli strascichi lasciati dalla pandemia economica.

L'organismo varesino, parte di una struttura a rete la cui sede principale è la Camera Arbitrale di Milano, nel 2020 aveva ricevuto 33 domande d'intervento mentre sono una ventina quelle pervenute nella prima parte di quest'anno.

«Camera di Commercio Varese si mette al servizio del nostro sistema economico - sottolinea il presidente Fabio Lunghi - così da governare, per quanto possibile, queste situazioni di difficoltà e minimizzare gli impatti negativi sull'economia». Questo, da un lato cercando la massima soddisfazione dei creditori, dall'altro puntando a riportare il consumatore o la piccola impresa in una condizione di normalità, anche attraverso la procedura della "esdebitazione", ovvero del beneficio della liberazione dei debiti non onorati. Consumatori o piccole imprese che, altrimenti, si vedrebbero completamente esclusi dal mercato finanziario e dalla possibilità di ripartire con attività lavorative o imprenditoriali. Si tratta di un modello efficace perché permette di arrivare velocemente alla composizione della crisi, proponendo ai creditori un progetto con importi e tempi definiti per consentire al debitore di saldare tutto o in parte il dovuto. Questo evitando spreco di tempo e denaro in procedure esecutive lunghe e costose. Le legge sul sovraindebitamento, si rivolge ai "soggetti non fallibili", sono piccoli imprenditori, famiglie, singoli consumatori, liberi professionisti, associazioni, condomini, aziende agricole che, in base all'ordinamento vigente, non possono ricorrere alla procedura del fallimento, così come invece previsto per le società.

Intanto, anche lo strumento della mediazione ha acquisito nuove modalità operative. Questo perché la concreta difficoltà di far fronte agli adempimenti contrattuali durante il periodo di emergenza sanitaria ha moltiplicato i potenziali conflitti. Con l'obiettivo di risolvere queste controversie, si è previsto un passaggio obbligatorio in mediazione prima di approdare al Tribunale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Così rinegoziano i debiti

La storia di Giulio, i 150mila euro da restituire, la soluzione

VARESE - Quando Giulio (il nome è di fantasia) ha visto sua moglie dietro al bancone del suo negozio di cartoleria e articoli regalo, mai avrebbe immaginato che di lì a qualche mese tutto il loro entusiasmo si sarebbe infranto contro un muro di debiti da pagare. Una vera montagna: centocinquanta mila euro accumulati tra mutui, finanziamenti e rate rinegoziate ma diventate sempre più pesanti.

«Noi siamo arrivati a una situazione vicina alla disperazione - racconta l'uomo che risiede in uno dei comuni della Brianza - con investimenti sbagliati e anche un po' di sfortuna. Mia moglie da sempre aveva il sogno della gestione di una cartoleria. Così, pur avendo una rata di mutuo da pagare, abbiamo provato a intraprendere questa avventura». La coppia, che ha anche due figli, ha fatto i passi necessari. Giulio, con il suo stipendio da operaio, ha fatto da garante alla moglie che ha avviato la propria attività. «Per lei era un sogno realizzato e anch'io, nonostante il mio lavoro, le davo una mano». Insomma, nonostante la fatica a far quadrare i conti, Giulio e sua moglie si sono ritrovati imprenditori. Certo, però, riuscirci a mantenere l'attività senza perdere denaro diventava sempre più difficile.

«Ci siamo resi conto che la concorrenza della grande distribuzione - ricorda ancora Giulio - e di internet era più grande di noi. Gli incassi non

erano sufficienti per rimanere a galla, mentre le rate dei finanziamenti arrivavano sempre puntuali». La preoccupazione cresce e marito e moglie decidono di chiudere il negozio. Ma a quel punto il solo stipendio di Giulio non è più sufficiente per rimettersi in carreggiata e saldare i debiti contratti nei mesi precedenti.

«Faccendo i conti - ricorda Giulio - eravamo arrivati a quasi 150mila euro da restituire a diversi



creditori. Davvero siamo caduti nella disperazione, pensando anche ai nostri figli e al loro futuro». Poi la svolta, con la domanda inviata all'organismo di composizione della crisi della Camera di commercio. «Abbiamo fatto un tentativo - ricorda Giulio - fornendo tutta la documentazione necessaria». Nel frattempo, mentre gli esperti analizzavano entrate e uscite, la moglie di Giulio si è rimessa sul mercato e ha trovato lavoro come commessa. «A quel punto abbiamo capito che qualche speranza c'era», dice ora con sollievo Giulio. È la sensazione era giusta. La proposta di rientro è stata accolta dal tribunale di Busto Arsizio ed è stato dato il via libera a un piano che prevede rate mensili da circa 500 euro per cinque anni. Il denaro versato andrà a coprire (in base agli accordi con i creditori) i debiti contratti. «Siamo stati salvati», conclude Giulio.

Emanuela Spagna
© RIPRODUZIONE RISERVATA

COME FUNZIONA

Online richiesta e documenti Poi la decisione del tribunale

VARESE - (e spa.) La procedura per la rinegoziazione dei debiti gestita dall'organismo di composizione della crisi, si rivolge alle imprese, ai liberi professionisti e ai privati. Il percorso è articolato e i tempi non sono brevi.

Il primo step riguarda la presentazione della domanda all'organismo camerale. I moduli da compilare si trovano sul sito della Camera di commercio. È richiesta la presentazione di una corposa documentazione a dimostrazione, in modo particolare, del reddito di competenza di chi si trova in difficoltà. Bisogna segnalare eventuali proprietà (casa ma anche auto) ed eritrate mensili.

La domanda viene poi affidata a un gestore della crisi, ovvero un professionista individuato dall'ente camerale che ha il compito di analizzare le carte e, innanzitutto, stabilire se vi siano le condizioni per applicare la procedura. Se l'esito è positivo, lo stesso elabora una proposta percorribile per il rientro dai debiti.

La proposta viene poi depositata alla cancelleria del Tribunale di riferimento. Sarà il giudice a omologare il tutto o a stabilire l'impossibilità a procedere. Con il via libera dal tribunale il percorso di rientro ha inizio. Mediamente per ripagare i debiti occorrono tra i cinque e i sette anni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gianfranco Sanavia, presidente di Confartigianato Alto Milanese, fa appello a Draghi

Caro materie prime, appello al governo

LEGNANO - (e spa.) Crescono le difficoltà per le imprese artigiane di fronte al muro dei rincari delle materie prime e alle difficoltà nell'approvvigionamento. È la strada si fa in salita per le Pmi dell'Alto Milanese. Così il presidente di Confartigianato imprese Alto Milanese, Gianfranco Sanavia, chiede l'intervento immediato del Governo: «Serve una forte attenzione al fenomeno e la messa in campo degli strumenti che possano rimettere in equilibrio domanda e offerta, nel rispetto della concorrenza e delle norme che ne regolano le restrizioni. Serve un'iniziativa rapida. Le nostre imprese - sottolinea il presidente Sanavia

- stanno vivendo una situazione grave e paradossale. Proprio mentre cercano di riaggianciare la ripresa, devono fare i conti con materie prime carissime e introvabili, forniture negate dai grossisti, esaurimento delle scorte, tempi di consegna lunghissimi. Tutto questo, oltre a provocare un incremento dei prezzi al consumo, rischia di compromettere la ripresa, compromettendo la creazione di valore aggiunto delle imprese manifatturiere, settore dove l'Italia è al secondo posto nell'Unione Europea con un'alta dipen-

denza dall'estero di energia e materie prime». I numeri, effettivamente, sono allarmanti. L'ufficio studi della Confederazione ha rilevato che ad aprile 2021 gli aumenti dei prezzi delle commodities non energetiche sono stati del 33,4% rispetto ad un anno prima, con un'accelerazione dei rincari che a marzo di quest'anno si attestavano al +24% rispetto allo stesso mese del 2020.

Un'impenata che può provocare un effetto diramante sui costi sopportati dalle piccole imprese manifatturiere italiane per l'ac-

quisto di beni necessari alla produzione: tradotto in denaro, Confartigianato stima un impatto potenziale di 19,2 miliardi di euro in più in un anno a carico di 621.000 artigiani e piccole aziende. È chiaro, dunque, che l'impenata dei prezzi costringe i piccoli imprenditori a comprimere i margini di guadagno o addirittura a rinunciare a lavorare. Ci sono casi in cui il margine di profitto dell'imprenditore viene annullato o, peggio, l'azienda lavora in perdita. Tra i settori più colpiti quello delle costruzioni che rischia di non cogliere le opportunità di rilancio del superbonus.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Confartigianato Alto Milanese: la situazione è grave



Openjobmetis cancella il Covid: conti meglio del 2019

GALLARATE - Quando il lavoro fa quadrare. Il concetto calza a pennello all'azienda gallaratese Openjobmetis. La pandemia non è ancora finita, certo, ma a leggere il primo bilancio trimestrale del 2021, approvato dal consiglio di amministrazione della società guidata da Rosario Rasizza, gli effetti economici negativi sembrerebbe ormai essersi estesi mesi alle spalle. Sì, perché la creatura ideata dal manager varesino ha ricominciato a volare. Premiare il dato relativo ai ricavi delle vendite dell'agenzia per il lavoro attiva nella somministrazione, ricerca, ri-collocazione e formazione del persona-

le, prime e unica agenzia quotata in Borsa. Dal marzo dell'anno scorso a quello di quest'anno si è passati da 129 a 142 milioni di euro. Siamo di fronte a una crescita del 9,5%. Ma quello che più conta è che i volumi di ricavi di questo primo scorcio dell'anno sono superiori a quelli pre-Covid: nel primo trimestre del 2019 infatti si erano registrati ricavi pari a 130 milioni. Anche in questo caso, dunque, l'aumento stori di poco la coppia cifra-4 risultati del primo trimestre del 2021 confermano quanto abbiamo anticipato in sede di presentazione dei dati consuntivi del 2020: non solo abbiamo cili-

mato il gap rispetto al periodo pre-pandemia, ma abbiamo registrato il miglior primo trimestre della storia del Gruppo in termini di ricavi». ha dichiarato l'Ad. Per poi rimarcare un segnale «molto positivo», che lascerebbe intuire il progressivo ritorno alla normalità: «Mi riferisco alla ripresa dei ricavi da ricerca e selezione e dagli altri ricavi, ovvero business che prevedono attività da svolgersi in presenza, e quindi più penalizzati dagli effetti della pandemia». Altro indicatore economico che testimonia il recupero della reattività a livelli paragonabili a quelli precedenti alla pandemia è rap-

presentato dall'utile netto (1,6 milioni di euro), in crescita del 36% sul trimestre 2020 e di circa il 30% sul trimestre 2019. A completare il quadro positivo di inizio anno, Rasizza ha infine posto l'accento sull'ottima performance delle attività relative all'assistenza ad anziani e persone non autosufficienti attraverso la controllata Family Care (+48% rispetto al 2020). Prossimo passo, entro fine mese, il perfezionamento dell'acquisizione dell'agenzia del lavoro concorrente Quanta.

Luca Testoni
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Riso Gallo sceglie Goglio E l'imballo diventa green

L'azienda di Daverio crea un nuovo materiale sostenibile

Un anno di analisi e test nel laboratorio di ricerca e sviluppo del gruppo varesino



Una veduta dall'alto e un reparto produttivo di Goglio Spa



un importante primato tutto italiano - ha commentato Franco Goglio, Presidente e Amministratore Delegato di Goglio Spa - L'impegno nella ricerca e svi-

Il presidente: «Siamo orgogliosi di questo primato tutto made in Italy»

per tutti, nel rispetto del pianeta e dei suoi equilibri. La creazione di questo materiale innovativo suitable for recycling è un risultato significativo nell'ottica di ridurre gli sprechi attraverso il riutilizzo delle materie prime».

L'innovativo imballo, che ha richiesto oltre un anno di analisi, numerosi test e importanti investimenti economici, è stato interamente realizzato all'interno del laboratorio ricerca e sviluppo di Goglio. È costituito da un materiale che garantisce la medesima resistenza, capacità di conservazione e livelli qualitativi delle soluzioni attualmente sul mercato, ed è formato da un duplice laccato barriera trasparente, un laminato poliolefinico composto da una struttura di polipropilene e una struttura di polietilene. Grazie a questa composizione, il prodotto è in grado di essere riconosciuto come materiale poliolefinico dai moderni impianti di riciclo e correttamente recuperato, a differenza di quanto avviene con gli imballi multistrato attualmente utilizzati per il confezionamento del riso sottovuoto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A scuola di robotica tra le pentole Lagostina

VERBANIA - Scuola e impresa fanno quadrato all'insegna della robotica collaborativa. Sono le nuove tecnologie il comune denominatore su cui si fonda la partnership tra l'Istituto d'Istruzione Superiore "Lorenzo Cobianchi" di Verbania e alcune importanti aziende del Verbano Cusio Ossola. Una lunga storia quella del Cobianchi, istituzione scolastica sorta nel 1886 con Regio Decreto (poi trasformata nel 1919 in Istituto professionale e che nel 1933 diventa Istituto Tecnico Industriale), sempre proiettata nel futuro, attraverso progetti all'avanguardia. Come quest'ultimo nato dalla convergenza di intenti tra la scuola stessa, l'industria Lagostina di Omegna, l'Associazione ex-allievi e l'Associazione Industriale del Vco. Il progetto, che gode fra l'altro del sostegno della Fondazione Comunitaria del Vco, si prefigge l'obiettivo di far comunicare la realtà scolastica con il territorio su una tematica attuale quale la Robotica Collaborativa, uno dei settori principali dell'Industria 4.0. Per fare ciò oltre alla farragosa fabbrica di pentole a pressione, posate e altri utensili da cucina, sono state coinvolte altre dieci importanti aziende del territorio del Vco. Si tratta di Cimco spa, Albertini Alberto e Giovanni snc, Togni Plastics snc, Ast Asorino Antonio, Mac Impianti srl, Meccanica Zanoli, Lavandera Milanese Verbania srl, International Chips srl, Tecnolab del Lago Maggiore srl, Sinterleghe srl. L'Istituto Cobianchi ha potuto acquistare UR3, un Robot Collaborativo della Universal Robot per l'utilizzo del quale sta attualmente erogando corsi di base ai suoi studenti. Dallo scorso mese di aprile, infatti, 61 ragazzi che frequentano quarto o quinto anno degli indirizzi di Informatica e telecomunicazioni, Elettronica ed Elettrotecnica, Meccanica e Meccatronica e del Liceo delle Scienze Applicate stanno seguendo corsi di robotica industriale.

Marco De Ambrosio
© RIPRODUZIONE RISERVATA



È ancora lenta la ripresa dei consumi su tutto il territorio nazionale

Consumi giù: 1.800 euro in meno a testa

ROMA - Un crollo della spesa pari a 1.831 euro a testa, cui fa da contraltare la crescita in misura inconsueta del risparmio precauzionale, aumentato di 82 miliardi. È pesante l'effetto sui consumi causato dall'incertezza legata alla pandemia. A fare un bilancio sul 2020 è il rapporto Confcommercio-Censis, che arriva nel giorno in cui l'Istat conferma la risalita dell'inflazione ad aprile, mentre rallenta il carrello della spesa, che torna ai livelli del 1997. Il clima di fiducia delle famiglie in realtà migliora, ma i pessimisti rimangono in maggioranza, rileva l'analisi Confcommercio-Censis, evidenziando anche come per più di un italiano su quattro (il 27%) la propria famiglia disponga ora di meno risorse economiche rispetto all'aprile 2020, per il 61,4% sono le stesse, mentre solo per il 11,3% sono maggiori. Cresce dunque la tendenza al risparmio: 82 miliardi in più nella media del 2020 di cui 66 miliardi de-

mentati in forma liquida. Un tesoretto in cui sperano i consumatori e che gli esperti vedono come una «sorta di molla compressa per la ripresa pronta a scattare, quando le restrizioni saranno completamente rimosse». In ogni caso, nel 2021 il rapporto stima che si recupereranno solo 638 euro di consumi pro-capite e, rispetto ad un 2019 già depresso, rimarranno quindi ancora 1.200 euro da recuperare. Non tutti hanno perso reddito: la pandemia non ha colpito lavoratori dipendenti e pensionati, ma ha invece colpito il lavoro indipendente, rileva l'analisi. E se, guardando avanti, le vacanze non saranno la priorità, nelle intenzioni d'acquisto per il 2021 si punta sul comfort domestico. I driver della crescita potrebbero essere i consumi per la casa. Così è stato nel 2020 quando - sicuramente per effetto dello smart working e della didattica a distanza - le spese si sono concentrate anche per

l'acquisto di Pc, programmi per computer, connessioni internet più veloci, magari ricorrendo ad un prestito o bloccato il rate del mutuo. Nel 2021 il 32,9% prevede spese per prodotti tecnologici, per elettrodomestici e mobili (31%) fino alle spese per ristrutturare casa (28,2%). Non solo. Rispondendo ad una domanda sulle priorità ora si indica la salute (44,9%), il ritorno al lavoro (36,4%) e il recupero di fiducia nel futuro (18,7%). Servono dunque certezze, sottolinea il presidente di Confcommercio Carlo Sangalli, che chiede «sostegni più robusti» e indica la necessità di «accelerare per recuperare le perdite e rafforzare la crescita economica che è ancora debole». Continua intanto a correre l'inflazione. Ad aprile sale al +1,1% (dal +0,8% di marzo), mentre su base mensile i prezzi crescono dello 0,4%, fa sapere l'Istat confermando la stima preliminare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Plexiglass: l'acquisto come protezione per commercianti e cittadini è stato al centro di molte richieste di rimborso. Sotto, via Manzoni, dove verrà realizzato un marciapiede (foto Bili)

Primi fondi per ripartire

COMUNE Perusin: «Ai commercianti in difficoltà 150mila euro»

Un aiuto per tirare su la saracinesca dopo l'emergenza pandemica. Magari non risolutivo, ma importante per molti commercianti che hanno investito in sicurezza. Finora sono arrivate 42 richieste di contributi post-Covid, da parte di esercenti del territorio. Su un totale di 150mila euro, una dozzina di richieste sono state soddisfatte in queste ore, per un totale di 51mila euro, mentre si attendono altre domande prima della scadenza della seconda parte del bando (che mette a disposizione altri 70mila euro).

Il denaro fa parte di un tesoretto regionale per "distretti del commercio per la ricostruzione economica e territoriale". Un provvedimento che è stato deciso per decreto nel maggio 2020, cioè quando si cominciava a parlare o a sperare di riprese e di ripartire. «I contributi sono stati distribuiti a tutti i commercianti che finora ne hanno fatto richiesta», spiega Ivana Perusin, vicesindaco e assessore alle Attività produttive che si occupa anche del "recovery" per la ripartenza della città. «I fondi globali a disposizione sono in totale 280mila e una parte di questi verrà utilizzata per realizzare un'opera pubblica». I contributi per ciascun commerciante possono essere al massimo di 5mila euro. Il che significa che i beneficiari si possono moltiplicare. E si tratta di quei negozianti che per esempio hanno comperato il plexiglass o altri dispositivi per la messa in sicurezza dei propri spazi commerciali, per garantire protezione e distanziamento. La normativa prevede che si possa coprire la metà di una spesa massima di 10mila euro.



Fondamentali, per le piccole imprese del territorio, la possibilità di attingere a fondi per ripartire. Una quota del bando regionale in questione, verrà però utilizzato in altro modo. È infatti previsto che i fondi non vengano distribuiti solo ai privati ma che si utilizzino anche per interventi a beneficio di tutta la collettività. «Abbiamo deciso di dotare di un marciapiede, di un camminamento ben fatto, quella parte di via Manzoni a sinistra rispetto alla galleria, verso piazza Monte Grappa, visto che le persone continuano a camminare spesso fuori dei paletti messi a protezione», spiega il vicesindaco Perusin. Un intervento che può essere considerato piccolo, ma importante per la sicurezza dei cittadini e che va nell'ottica di

60mila

OPERE PUBBLICHE

Una parte del bando prevede l'investimento in opere pubbliche: si realizzerà un marciapiede in via Manzoni, dove ora ci sono i "paletti"

privilegiare la possibilità per le persone di spostarsi a piedi, senza camminare "uno sull'altro" per evitare di essere travolti dalle auto. E anche questo progetto rientra nell'ambito di una città più a misura d'uomo rispetto ai pericoli e alla possibilità che si riproponga l'emergenza sanitaria. Sul fronte degli investimenti collegati al Covid veri e propri, quelli del recovery, per intenderci, molti fondi sono già a bilancio, un piano di massima è già stato stilato «ma alcune scelte dovranno essere ancora discusse e condivise» spiega Ivana Perusin. Un confronto cominceremo con le principali associazioni di categoria». Un confronto comincerà tempo fa e che, sul fronte invece dei grandi investimenti, ha portato finora alla stesura di Varese Future 2021 che prevede 250milioni di euro del Pnr. Per questo tesoro, come ha spiegato il sindaco Galimberti a *Prealpina*, vi sono tanti grandi progetti tra cui il collegamento tra Varese e Milano in trenta minuti.

Barbara Zanetti
© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DETTAGLIO

Dalla ristrutturazione alle spese per internet. Così sono stati investiti

La dicitura completa è piuttosto complessa: "Assegnazione definitiva di contributi nell'ambito del bando regionale distretti del commercio per la ricostruzione economica territoriale urbana". La sua traduzione è molto più semplice: quattrini erogati direttamente a quelle attività commerciali che, nonostante le difficoltà del periodo pandemico, hanno avuto il coraggio di investire. Si tratta di un tasoretto complessivo da oltre 51 mila euro, distribuiti fra dodici imprese locali con "assegni" che variano tra i 1.845 e i 5.000 euro. C'è chi li ha utilizzati per ristrutturare i propri spazi, chi invece per rientrare dagli investimenti legati all'emergenza coronavirus, chi li ha utilizzati per potenziare il proprio sito internet, giusto per fare qualche esempio. «Abbiamo saputo da Ascom di questa opportunità - spiega Sofia Macchi, della galleria Purito sull'aria di Casbeno - e abbiamo deciso di partecipare. Avendo da poco iniziato a ristrutturare un nuovo spazio in via San Marino, i fondi ottenuti saranno destinati a questa attività». Certo, 5.000 euro nelle spese complessive di una ristrutturazione sono poco più di una goccia nel mare, ma intanto quella goccia è arrivata: «È stata una bellissima opportunità - conclude Macchi - Siamo contenti tra l'altro che questi soldi siano utilizzati per fare qualcosa di bello qui in centro. Speriamo ora che le attività possano ripartire al più presto».

Sulla stessa lunghezza d'onda anche Margherita Gianola, dell'omonima coltelleria affacciata su piazza Repubblica: «La speranza è che la città riparta subito dal punto di vista del movimento e della presenza di clienti. Per il momento, dipende un po' dai giorni: alcuni si lavora di più e altri di meno». Allo storico negozio del centro cittadino è stato riconosciuto un contributo di circa 1.900 euro, a copertura delle «spese legate in primis all'emergenza coronavirus e poi per l'implementazione del sito, che abbiamo sviluppato dopo la prima ondata di pandemia», rimarca Gianola. «A noi ha sicuramente fatto piacere che il Comune, oltre ad attrezzarsi per plateale e spazi esterni di bar e ristoranti, abbia voluto dare un aiuto concreto ed economico anche ai negozi - prosegue l'esercente -. È stata una bella iniziativa, molto apprezzata da tutti». Gli stanziamenti non sono ancora arrivati, ma dovrebbe essere questione di giorni: da Palazzo Estense è stata chiesta ai partecipanti una integrazione nella documentazione, in particolare per quanto riguarda, oltre al progetto che si va a scattare con quei soldi, cura la regolarità degli esecutori nel pagamento dei vari contributi. Al di là dell'ultimissimo contributo, la speranza dei commercianti del centro è che l'attività possa riprendere a pieno ritmo, dopo essere stata duramente fiaccata da pandemie e lockdown: «In centro dipende molto dai giorni - conclude Margherita Gianola -. Ad esempio, qui in piazza Repubblica il trasloco del mercato non ci ha portato grandi ricorrenze, forse perché la tipologia di clienti è diversa. Certo, ora nei giorni della bancarelle non ci sono più le frequentazioni di prima (sbandati e spacciatori, ndr) ma, appena gli ambulanti se ne vanno, ecco che ritornano».

«Un aiuto prezioso in questo periodo critico»

M.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Azzerare tasse per impianti sportivi»

(a.m.) - «Da gestori, ci permettiamo di suggerire a Palazzo Estense - che ha detto di essere impegnato nel valutare quali aiuti concreti dare alle strutture sportive - di iniziare togliendo l'imposta comunale di pubblicità e di azzerare i canoni di affitto per quei mesi in cui le attività sono dovute rimanere chiuse per via del Dpcm». Così Roberto Bianchi, presidente della Pro Loco di Varese, in un comunicato stampa in risposta alle dichiarazioni dell'assessore Dino De Simone, che ha proposto di rendere gratuiti al pubblico gli impianti sportivi comunali come palestre e campi per tutto il 2021, «studiando un percorso per sostenere sia i gestori, sia i fruitori degli impianti sportivi, e consentire una ripartenza dopo la pandemia».

nello stesso tempo si trovano a dover pagare le tasse (ad esempio, l'ippodromo, il palazzetto e lo stadio). «La tassa sull'affissione è un vero incubo per i gestori - continua Bianchi -. Il costo è spesso superiore al gettito della sponsorizzazione. Viene nichelato di pagare una tassa annuale anche a fronte di una stagione parziale. I

Roberto Bianchi
(Pro Loco):
«Affissioni e canoni d'affitto sono da rivedere»

prezzi richiesti a Varese per le affissioni sono importanti se comparati a quelli di altre città». Per quanto riguarda gli affitti, «perché chiederci di corrispondere l'intero affitto se siamo stati obbligati a stare chiusi? - continua Bianchi - Sarebbe un segnale importante, per l'amministrazione, ri-

nunciare ai canoni di affitto». In sintesi, la Pro Loco sostiene che un valido sarebbe «rivedere i canoni di affitto e rinunciare alla tassa di affissione degli impianti sportivi». Azzerare la tassa sulla pubblicità, inoltre, per la Pro Loco, potrebbe incoraggiare un circolo virtuoso. «Invitiamo a riflettere che senza sponsor e affissione gli impianti non hanno la possibilità di aprirsi alla città, promuovere le attività, comunicare e sviluppare un legittimo business che è tra gli asset essenziali per un impianto sportivo - conclude Bianchi -. Senza considerare che una opportunità di marketing genera lavoro per una lunga filiera, tra commerciali, grafici, allestitori, montatori, generando produttività e lavoro, volano di economia. Pertanto vi preghiamo cordialmente di non illuderci con proclami elettorali, ma di prendere in mano le questioni seriamente, ascoltare per risolvere nel concreto e con tempi brevi le esigenze dei tanti centri sportivi che incombentemente avete abbandonato al proprio destino».



La Pro Loco di Varese gestisce lo storico impianto di minigolf che si trova all'interno del parco di Villa Mirabello (foto Bili)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PETIZIONE DEI RESIDENTI

Furbetti della Dogana e proteste con i clacson «Ora basta, intervenite»

LAVENA PONTE TRESA - I furbetti della colonna di auto in ingresso alla dogana e i clacson di chi protesta contro la manovra che consente di tagliare la coda ai danni degli automobilisti corretti, hanno provocato una raccolta firme. A promuoverla sono alcuni abitanti dell'area nelle vicinanze del valico, spesso svegliati all'alba dallo strombazzare di protesta dei veicoli. «La problematica dell'inquinamento acustico la mattina prima delle 8, con disturbo della quiete pubblica - si legge nella petizione - persiste da decenni. Chiediamo che si sanzioni, con multe, come prevede la legge, chi non rispetta la quiete pubblica prima di tale orario, usando il clacson e svegliando gli abitanti delle zone adiacenti alla strada talvolta già a partire dalle 5". Non solo: "Chiediamo anche una soluzione di viabilità alternativa, studiata ad hoc e attuata nel più breve tempo possibile, soprattutto nelle zone più nevralgiche di Lavena Ponte Tresa: una su tutte, per esempio, per il tratto di strada davanti l'ingresso dell'area di sosta regolamentata della

Spiragli alla frontiera

COMMERCIO Alfieri: è allo studio una deroga specifica

LAVENA PONTE TRESA - Da Lavena Ponte Tresa a Chiasso la rabbia dei commercianti è sempre meno silenziosa.

Dopo la notizia pubblicata sabato dalla *Prealpina* sulla disparità di norme ai confini svizzeri più permissive in Francia e Germania rispetto all'Italia, negozianti hanno cominciato a scendere in strada fino all'annuncio dell'intenzione di bloccare pacificamente l'area dei valichi per alcuni minuti. Un modo per ribadire le ragioni di chi, a causa di normative legate al contenimento delle pandemie da Covid-19, da circa un anno non lavora più con la clientela di elezione, quella straniera.

Sul banco degli imputati finisce la politica, nonostante gli esponenti delle istituzioni si siano attivati con iniziative nei confronti del Governo italiano.

«Comprendo la frustrazione; sono nato e cresciuto in questo territorio. In aula - ha spiegato ieri il senatore del Partito democratico Alessandro Alfieri (foto) - abbiamo approvato ordini del giorno che prendono atto della peculiarità della economia di confine e questo è un passo in avanti dal punto di vista parlamentare. Il governo ora deve trasformarli in provvedimenti concreti. L'eliminazione della mini quarantena è un primo segnale in questo senso».

Ma perché oltre al tampone non si prevede che possa passare la dogana chi è stato sottoposto a vaccinazione o è guarito dalla malattia?

«A partire dalla seconda metà di giugno - chiarisce Alfieri - il problema verrà di fatto superato perché entrerà in vigore il green pass europeo in tutti i Paesi con piattaforme e strumenti con cui i paesi riconosceranno le prin-



cipali informazioni sanitarie, ossia l'effettuazione di un tampone valido per le 48 ore successive, l'avvenuta vaccinazione o la guarigione nei sei mesi precedenti».

Nella fase di transizione non sarà proprio possibile approvare una norma ad hoc che prenda in considerazione la situazione delle economie di frontiera, in maniera analoga a Francia e Germania?

«Penso di sì. Sto lavorando in questo senso ma devo spiegare anche un particolare. Gli altri Stati che vengono presi ad esempio, e che hanno inserito questo tipo di deroga, mantengono però sul territorio norme più severe. La Francia, per esempio, che ha inserito il passaggio tra Stati in una fascia limitata di chilometri per i residenti, prevede per l'entrata un test mo-

Il senatore del Pd ha parlato con il ministro Speranza del problema della chiusura ai ticinesi

lecolare, mentre in Italia basta un test antigenico che è possibile fare velocemente, riconosciuto poi gratuitamente dalla Confederazione agli svizzeri fino a 5 test al mese. Questo vuol dire che se nel weekend si vuole venire in Italia dalla Svizzera, lo puoi fare in maniera più semplice rispetto ad altri Paesi».

Lei ha sentito il ministro Speranza, facendo presente questa situazione che poi parte da Ventimiglia fino all'Alto Adige?

«Sì, ho avuto un colloquio con il ministro nel fine settimana, per aggiungere alla deroga che permette ai frontalieri e agli studenti di entrare in Svizzera senza fare il tampone, un'ulteriore deroga limitata nel tempo e per fascia oraria anche per chi viene ad usufruire di servizi o per acquisti. Questo in una fascia chilometrica definita, potrebbero essere identificata con i venti chilometri già adottati come parametro per la carta sconto benzina piuttosto che la distanza dal confine riconosciuta dall'accordo fiscale che interessa direttamente i frontalieri».

Simone della Ripa
© RIPRODUZIONE RISERVATA



dogana italiana, luogo dove avvengono le immissioni selvagge in colonna».

In sostanza la mattina accade questo: arrivando a Lavena Ponte Tresa da Marchirolo, la carreggiata si amplia e le corsie diventano tre. Quella a sinistra resta praticamente vuota e porta verso Cremenaga, in quella centrale si crea la colonna dei frontalieri che devono passare attraverso il valico doganale, mentre la terza dovrebbe portare verso Brusimpiano e alla Valceresio. Ma quest'ultima è anche utilizzata dai furbetti della dogana.

Come? Molti, arrivati nei pressi del valico, girano a sinistra nel piazzale della dogana (foto), fiongono di parcheggiare per qualche secondo e, poi, riprendono la strada della dogana e si mettono in marcia verso la Svizzera, sorpassando così tutti gli altri e causando le proteste a suon di clacson all'alba, mentre i residenti dormono.

Nel frattempo, ieri mattina, a seguito delle proteste delle settimane scorse, raccontate dalla *Prealpina*, la presenza della Polizia locale pare avere scongiurato a molti di effettuare la svolta all'origine della protesta.

N. Ant.
© RIPRODUZIONE RISERVATA